

Private equity of the year

Tutti i finalisti del Premio Claudio Dematté

di STEFANO RIGHI

Appuntamento al 19 dicembre, al museo della Scienza e della Tecnologia di Milano (dalle 17,30) con i vent'anni del Premio Claudio Dematté private equity of the year.

La XXI edizione del premio, organizzata dall'Aifi, insieme al main partner Intesa Sanpaolo, con il supporto di Ey e con la partecipazione di Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, Sda Bocconi e Borsa Italiana vuole dare evidenza a quelle operazioni che maggiormente hanno caratterizzato, nel corso dell'ultimo anno, il ricorso al finanziamento non bancario.

Nell'idea promotrice del Premio Dematté si voleva evidenziare, quale strumento di modernità per un Paese da troppo tempo legato a doppio filo al fi-

nanziamento bancario, le opportunità derivanti dal coinvolgimento di management proveniente dal mercato, dall'intervento di nuove professionalità e soprattutto la grande partita delle risorse private da investire direttamente nei settori produttivi. Una autentica rivoluzione culturale in ambito finanziario. Così è nato il premio, punto di riferimento per l'intero comparto, che nel corso degli anni ha saputo evolvere, allargando i comparti e le specializzazioni di intervento.

Ma eccoci al dettaglio.

Per il comparto Venture Capital approdano in finale Azimut Libera Impresa e Cdp Venture Capital per l'operazione Switcho; Cdp Venture Capital per l'operazione UnoBravo e Cdp Venture Capital e Zest per l'operazione Crea Assicurazioni.

Per la categoria Expansion, i finalisti sono Friulia per l'operazione Midj, Fvs per l'operazione Comem, Nb Aurora per l'operazione Club del Sole, Nb Aurora per l'operazione Dierre, Sici per l'operazione Lapi Gelatine, Tikehau Investment Management ed Eurizon Capital Real Asset per l'operazione Ecopol.

Per la categoria Turnaround/Rilancio è stata individuata una unica finalista, ovvero la finanziaria regionale Friulia per l'operazione Fonderia Sabi.

Invece, per la categoria Buy Out, i finalisti sono Alcedo per l'operazione Friula-

ir; Apheon Advisors Italy per l'operazione Dolciaria Acquaviva; Bc Partners per l'operazione Forno d'Asolo; Bluegem Capital Partners per l'operazione Beautynova; Bluegem Capital Partners per l'operazione Dr. Vranjes Firenze; DeA Capital Alternative Funds per l'operazio-

ne Abaco; Eos Investment Management Group per l'operazione Eurofiere; Fondo Italiano d'Investimento per l'operazione Gruppo Florence; Hig European Capital Partners Italy per l'operazione Dgs; Igi Private Equity e Insec Equity Partners per l'operazione Bracchi; Itago per l'operazione Cvs Ferrari; Permira Associati per l'operazione Gruppo La Piadineria; Quadrivio Group per l'operazione Autry International; Trilantic Europe per l'operazione Dietopack; Wise Equity per l'operazione Cantiere del Pardo.

La giuria che ha proclamato i finalisti è stata presieduta da Innocenzo Cipolletta ed è stata composta da Francesco Billari, Giampio Bracchi, Giovanni Brugnoli, Mirja Cartia d'Asero, Stefano Caselli, Silvana Chilelli, Stefano Firpo, Aldo Fumagalli, Marco Ginnasi, Gian Maria Gros-Pietro, Sandra Lanzi, Daniele Manca, Andrea Moltrasio, Roberto Nicastro, Umberto Nobile, Claudia Parzani, Angelo Provasoli, Andrea Sironi, Fabio Tamburini, Fabrizio Testa e Federico Visconti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Aifi**

Innocenzo Cipolletta,
presidente della
Associazione italiana
del private equity,
venture capital
e private debt

Online



02 dicembre 2024

TopLegal.it

<https://www.toplegal.it/art/pavesi-banca-aidexa-allineare-il-linguaggio-legale-alle-evoluzioni-del-business/>

Pavesi (Banca Aidexa): «Allineare il linguaggio legale alle evoluzioni del business»

Banca Aidexa necessita di pareri pratici e concreti, rapidamente azionabili nell'operativi

Una delle sfide principali per una banca fintech è l'adattamento del linguaggio legale alla realtà del business. «Necessitiamo dagli studi legali di pareri pratici e concreti, con input che siano rapidamente azionabili nell'operatività della banca», evidenzia Federica Pavesi, chief legal, corporate affairs, collection & privacy di Banca Aidexa, banca fintech dedicata alle micro e piccole imprese. Oltre alla lunga esperienza nel mercato in house, la professionista in passato ha collaborato con primari studi legali, come BonelliErede e Grimaldi. A suo avviso, il lavoro finale di adeguamento alle esigenze della banca diventa un passaggio essenziale: «occorre trasformare le analisi giuridiche in input actionable per una banca che si muove a una velocità con cui gli studi legali tradizionali spesso faticano a stare al passo».

La sua metodologia di lavoro prevede l'organizzazione di touchpoint periodici con gli studi per aggiornamenti e confronti sull'avanzamento dei progetti. Inoltre, ogni prodotto finale viene rivisto internamente per adattarlo alle esigenze operative specifiche di Banca Aidexa. «L'onboarding digitale dei clienti – ad esempio – richiede un'accurata conformità normativa, ma anche coerenza con i processi interni, che viene garantita con un costante dialogo tra consulenti e team interno».

In una realtà in crescita come Banca Aidexa, il ruolo della direzione legale è fondamentale sia per gestire le operazioni quotidiane sia per supportare i progetti strategici e le esigenze di governance e compliance. La direzione legale di Aidexa è costantemente al fianco del business: tutti i progetti strategici passano per il team legale, al fine di tutelare efficacemente la banca dai rischi operativi che conseguono anche all'adozione di nuove tecnologie. Le consulenze continuative su contratti di distribuzione o partnership sono tra le attività esternalizzate, a cui si aggiunge il supporto specialistico in ambito governance: le peculiarità di Banca Aidexa, che combina un'anima fintech con quella di una banca tradizionale, rendono necessario il supporto esterno. La banca, inoltre, affida a consulenti specializzati la gestione delle normative relative a privacy e cybersecurity. Tali consulenti operano in ambiti tecnici avanzati e forniscono consulenza integrata, seppur il referente legale rimanga sempre un avvocato.

Online

la Repubblica

02 dicembre 2024

Repubblica.it

https://www.repubblica.it/economia/2024/12/02/news/conti_di_deposito_italia_uno_dei_mercati_dove_convieni_investire-423794159/

Conti di deposito, l'Italia è uno dei mercati dove conviene investire

Guardando ai dati relativi ai rendimenti dei conti deposito con vincolo superiore a due anni, l'Italia, con un tasso medio annuo pari al 3,31%, conquista la seconda posizione, fa meglio solo la Lituania dove l'indice medio è arrivato addirittura al 3,84%.

MILANO – Nonostante il taglio dei tassi Bce, che ha condotto a un generico abbassamento dei rendimenti, Mediocredito Centrale, la Banca del Mezzogiorno, ha deciso di cercare di attirare la clientela giovane con un conto di deposito a loro dedicato, con interessi annui lordi al 3,70% per 12 e 18 mesi e al 3,75% per 24 mesi. Mcc One Young, attivabile online, permette di svincolare la somma investita in qualsiasi momento con un preavviso di 32 giorni e azzeramento degli interessi non ancora liquidati.

Un caso abbastanza singolare in un momento in cui anche istituti che offrivano rendite lorde che sfioravano il 5% con depositi a 24 o 36 mesi, promettono ora in media intorno al 3%. Secondo una recente analisi di Facile.it, dopo il taglio dei tassi deciso a settembre dalla Bce, i rendimenti offerti ai risparmiatori dalle banche italiane per i nuovi conti deposito vincolati sono diminuiti, in media, di 25 punti base e di 15 punti base quelli svincolati.

L'Italia resta comunque uno dei mercati più interessanti in quanto a conti deposito. Per l'analisi Facile.it ha preso in esame i dati rilevati da Eurostat, aggiornati ad agosto 2024, relativi ai rendimenti dei conti deposito con vincolo superiore a due anni, l'Italia, con un tasso medio annuo pari al 3,31%, conquista la seconda posizione nella graduatoria; fa meglio solo la Lituania dove l'indice medio è arrivato addirittura al 3,84%.

I migliori conti di deposito

Tra i conti di deposito più vantaggiosi resta quello di Cherry bank, che l'anno scorso aveva sfiorato un rendimento lordo del 5% e oggi offre il 3,7% lordo (2,7 netto) per un vincolo a 12 mesi. Al secondo posto Megliobanca, che alle medesime condizioni offre un rendimento del 3,65 lordo, al terzo Banca Progetto con il 3,5% lordo, vincolando un importo per 12 mesi, lo stesso importo offerto dal conto di deposito non vincolato di Banca Aidexa. Un esempio: impegnando 30.000 euro in Aidexa, a fine anno si metteranno in tasca 1050 euro lordi.

Buona parte dei conti deposito non ha costi e promette tassi di interesse superiori ai conti correnti tradizionali. In numerosi casi le banche offrono condizioni favorevoli se si accetta di vincolare le somme depositate, altre volte le banche effettuano campagne promozionali con condizioni vantaggiose per i nuovi clienti o per coloro che apportano nuova liquidità sul conto.

Da ricordare è che sulla redditività incide anche la tassazione sui guadagni, che nel caso dei conti deposito ammonta al 26%.

Il futuro prossimo

Gli esperti prevedono un ulteriore ribasso dei tassi da parte della Banca Centrale Europea, una prospettiva che si rivela favorevole per i titolari di mutui a tasso variabile, ma meno incoraggiante per gli investitori. Il progressivo calo dei tassi di interesse renderà sempre più arduo conseguire rendimenti positivi sul mercato monetario, al netto dell'inflazione. Attualmente, alcuni conti di deposito assicurano ancora rendimenti intorno al 4% lordi ma solo se sottoscritti entro fine anno. Con i tassi di interesse in calo però riuscire a ottenere dal mercato monetario un rendimento positivo al netto dell'inflazione sarà sempre più difficile.

Online

Economy

02 dicembre 2024

Economymagazine.it

<https://www.economymagazine.it/25-operazioni-in-finale-per-il-premio-private-equity-of-the-year/>

25 operazioni in finale per il Premio Private Equity of the Year®

Aifi, insieme al main partner Intesa Sanpaolo, con il supporto di EY e con la partecipazione di Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, SDA Bocconi e Borsa Italiana, promuove la ventunesima edizione del Premio Claudio Dematté Private Equity of the Year®

Quest'anno sono state selezionate 25 operazioni realizzate da 24 investitori di private equity e venture capital, che sono state oggetto di disinvestimento tra agosto 2023 e luglio 2024. La cerimonia di premiazione si terrà in presenza, presso il Museo della Scienza e della Tecnologia a Milano, il prossimo 19 dicembre, a partire dalle 17.30.

La Giuria che ha proclamato i finalisti, presieduta da Innocenzo Cipolletta, è composta da: Francesco Billari, Giampio Bracchi, Giovanni Brugnoli, Mirja Cartia d'Asero, Stefano Caselli, Silvana Chilelli, Stefano Firpo, Aldo Fumagalli, Marco Ginnasi, Gian Maria Gros-Pietro, Sandra Lanzi, Daniele Manca, Andrea Moltrasio, Roberto Nicastro, Umberto Nobile, Claudia Parzani, Angelo Provasoli, Andrea Sironi, Fabio Tamburini, Fabrizio Testa e Federico Visconti.

Si premierà la migliore operazione di: Venture Capital: investimento in capitale di rischio effettuato nelle prime fasi di vita di un'impresa (comprendente le operazioni di seed, start-up e later stage venture); Expansion: investimenti di minoranza finalizzati a sostenere i programmi di sviluppo di imprese esistenti; Turnaround/Rilancio: operazione volta a far tornare profittevole un'azienda in difficoltà finanziaria; Buy Out: operazioni di acquisto di una quota di maggioranza o totalitaria dell'impresa da parte dei fondi di private equity in affiancamento con il management (comprende anche operazioni di Replacement); Anche quest'anno verrà consegnato un premio per la migliore operazione Esg, diretta a valorizzare l'investimento che si è maggiormente distinto nella realizzazione delle pratiche legate all'ambiente, al sociale o alla governance.

Nel dettaglio, i finalisti della categoria Venture Capital sono:

Azimut Libera Impresa e CDP Venture Capital per l'operazione Switcho, startup che ha realizzato una piattaforma digitale e gratuita di gestione delle spese e delle bollette;

CDP Venture Capital per l'operazione UnoBravo, startup operante nell'ambito dei servizi di psicologia online;

CDP Venture Capital e Zest per l'operazione Crea Assicurazioni, startup che ha sviluppato una piattaforma per snellire il processo di distribuzione delle polizze.

Per la categoria Expansion, i finalisti sono:

Friulia per l'operazione Midj, società che produce e commercializza sedie, sgabelli, poltroncine, tavoli e complementi d'arredo Made in Italy.

FVS per l'operazione Comem, azienda specializzata nella produzione di isolatori e componenti per la misurazione e la sicurezza dei trasformatori di potenza e distribuzione di energia elettrica;

NB Aurora per l'operazione Club del Sole, operatore attivo nel settore del turismo all'aria aperta, attraverso la gestione di camping villages;

NB Aurora per l'operazione Dierre, società attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di protezioni e componenti per l'automazione industriale;

Sici per l'operazione Lapi Gelatine, azienda che produce gelatine e peptidi di collagene di origine bovina e di pesce per l'industria farmaceutica e alimentare;

Tikehau Investment Management ed Eurizon Capital Real Asset per l'operazione Ecopol, società attiva nella produzione di pellicole idrosolubili e biodegradabili in alcool polivinilico.

Per la categoria Turnaround/Rilancio, il finalista è:

Friulia per l'operazione Fonderia Sabi, società attiva nell'ambito delle fusioni di ghisa grigia e sferoidale per i settori dell'oleodinamica, macchine movimento terra e agricoltura.

Per la categoria Buy Out, i finalisti sono:

Alcedo per l'operazione Friulair, società attiva nella progettazione, produzione e vendita di essiccatori, refrigeratori, filtri e accessori per il trattamento dell'aria compressa e la refrigerazione industriale;

Apheon Advisors Italy per l'operazione Dolciaria Acquaviva, operatore attivo nel settore dei prodotti da forno surgelati;

BC Partners per l'operazione Forno d'Asolo, azienda specializzata nella produzione e distribuzione di prodotti da forno e pasticceria surgelati;

Bluegem Capital Partners per l'operazione Beautynova, società attiva nel settore dei prodotti professionali per capelli;

Bluegem Capital Partners per l'operazione Dr. Vranjes Firenze, marchio specializzato nel settore dei profumi di lusso per la casa;

DeA Capital Alternative Funds per l'operazione Abaco, software house europea specializzata nelle soluzioni per l'agricoltura di precisione;

EOS Investment Management Group per l'operazione Eurofiere, general contractor italiano attivo nella progettazione e realizzazione di spazi e ambienti tridimensionali per il business fieristico e il contract;

Fondo Italiano d'Investimento per l'operazione Gruppo Florence, progetto di build-up specializzato nella produzione di abbigliamento per i grandi brand del lusso;

HIG European Capital Partners Italy per l'operazione DGS, società specializzata nell'offerta di soluzioni digitali per la trasformazione dei processi aziendali, di servizi di cybersecurity e di consulenza direzionale;

IGI Private Equity e Insec Equity Partners per l'operazione Bracchi, azienda di trasporto locale attiva in settori di nicchia;

ITAGO per l'operazione CVS Ferrari, società di macchine semoventi per il sollevamento e la movimentazione dei container;

Permira Associati per l'operazione Gruppo La Piadineria, azienda italiana specializzata nel settore del fast casual food;

Quadrivio Group per l'operazione Autry International, società che produce e distribuisce sneakers nel segmento del lusso accessibile;

Trilantic Europe per l'operazione Dietopack, azienda che produce integratori alimentari, alimenti a fini medici speciali, dispositivi medici e prodotti biologici;

Wise Equity per l'operazione Cantiere del Pardo, cantiere nautico italiano focalizzato sulle imbarcazioni a vela e a motore nel segmento del walkaround.

Investire la liquidità Avere il 4% lordo annuo per 3 mesi è ancora possibile. Ecco a quali condizioni.

Lo offre **Zurich Bank** – la banca nasce nel 2021 – ai **nuovi clienti** – sono tutti coloro che non avevano un conto corrente aperto presso la banca all'8 settembre scorso – **sul vincolo a 3 mesi**. Il conto deposito non prevede costi né per l'apertura, né per il mantenimento, né per l'invio del documento di sintesi. Il bollo di legge resta a carico del sottoscrittore. Non è prevista la possibilità di svincolo anticipato e l'importo minimo è di 20.000 euro. Alle condizioni attuali, si tratta del rendimento più alto disponibile sul mercato, considerando altri prodotti per investire la liquidità con la stessa durata. Cosa ne pensiamo? Dal punto di vista di rendimento e spese nulla da dire. Vanno considerati, però, alcuni altri aspetti. Innanzitutto, l'offerta è riservata ai nuovi correntisti della banca. Potrebbe non essere il prodotto più adatto alle tue esigenze –verificalo

qui www.altroconsumo.it/investi/conti-correnti - e, in ogni caso, se non sei interessato ad avere un altro conto corrente, devi valutare se vale la pena aprire un nuovo rapporto – che, al termine del vincolo, dovrai estinguere, con tutti i problemi del caso – per uno 0,8% lordo in più su base annua rispetto al miglior vincolato a 3 mesi. Poi, devi considerare che, come minimo, dovrai investire 20.000 euro – motivo per cui non lo trovi in tabella – e che non puoi aprire il rapporto direttamente dal sito della banca (<https://www.zurichbank.it/servizi-bancari>), ma devi interfacciarti con un consulente. La gestione dei prodotti può essere invece fatta interamente *online*. In sintesi, il prodotto è interessante dal punto di vista dei rendimenti, ma ha caratteristiche tali da non renderlo adatto a tutti. Valuta bene pro e contro prima di aprirlo.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 20.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO LIBERI E CONTI CORRENTI		
Conto corrente BBVA di BBVA	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto corrente. Offerta valida fino al 31/12/2024. Tasso promozionale valido per i primi 6 mesi dall'apertura. Il periodo promozionale è calcolato dal giorno di apertura del conto corrente. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: https://www.bbva.it/persone.html .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Deposito vincolato 3 mesi di Tinaba	3,2% lordo (2,37% netto)	Conto deposito vincolato. Promozione Tinaba Premium. L'offerta è riservata a chi ha scaricato la app Tinaba e ha un wallet. Il prodotto è offerto in collaborazione con Banca Profilo. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si può aprire online. Per informazioni: https://bancaprofilo.tinaba.it/conto-deposito .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 4 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 4 mesi di Extra Banca	3,2% lordo (2,37% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Credem Deposito più 6 mesi di Credem	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito vincolato. Offerta dedicata ai correntisti e sulla nuova liquidità. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: www.credem.it/content/credem/it/privati-e-famiglie/investimenti-e-previdenza/investimenti/conto-deposito-piu.html .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 12 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Conto deposito Cherry vincolato 12 mesi di Cherry Bank	3,7% lordo (2,74% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 3.000 euro. Riservato ai titolari di un conto corrente online Cherry Bank. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: 800/098.522 oppure https://www.cherrybank.it/privati-e-famiglie/conto-deposito/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 18 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Conto deposito Cherry vincolato 18 mesi di Cherry Bank	3,7% lordo (2,74% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 3.000 euro. Riservato ai titolari di un conto corrente online Cherry Bank. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: 800/098.522 oppure https://www.cherrybank.it/privati-e-famiglie/conto-deposito/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 24 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViViConto Extra 24 mesi di ViVi Banca	3,75% lordo (2,78% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Per informazioni: 800/183.438 oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 36 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
X risparmio vincolo a 36 mesi di Banca Aidexa	4,1% lordo (3,03% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Puoi sottoscriverlo online. È previsto il rinnovo automatico se non dai disdetta, compilando l'apposita procedura sul sito, nei 32 giorni precedenti la scadenza del vincolo, fino al giorno antecedente la scadenza stessa. Tasso riconosciuto in caso di rinnovo automatico: 2% lordo annuo. Per informazioni: 02/87.293.700 o https://www.aidexa.it/ .

Dati al 29/11/2024. Le condizioni dei prodotti possono cambiare in qualsiasi momento. Per restare aggiornato, consulta il nostro sito.

Online



03 dicembre 2024

Pltv.it

<https://www.pltv.it/news-credito/banche-finanziarie/banca-aidexa-in-3-anni-oltre-1-mld-a-micro-e-piccole-imprese-breakeven-a-fine-2024>

Banca AideXa: in 3 anni oltre 1 Mld a micro e piccole Imprese, breakeven a fine 2024

A 3 anni dalla licenza bancaria, Banca Aidexa ha già erogato oltre 1 miliardo di euro a 5mila micro e piccole imprese italiane e si avvicina al punto di breakeven, previsto a fine anno.

E' un recente comunicato dello stesso istituto a sottolineare che la propria clientela ha in media un fatturato di 1,5 milioni di euro, 9 dipendenti e 11 anni di attività (dunque il cuore del tessuto economico nazionale) per un importo di circa 150mila euro a operazione.

Grazie al business model basato su tecnologia e analisi dati, e alla struttura distributiva in costante espansione, Aidexa è riuscita a raggiungere anche quelle aree dove il sistema bancario tradizionale fatica ad arrivare: il 32% dei finanziamenti è stato destinato infatti al Sud e alle Isole, il 22 al Centro, il 28 al Nord-Ovest e il 18 al Nord-Est. Quanto ai settori: ai servizi è andato il 52%, all'industria il 35 e all'edilizia il 12.

Nonostante la generale contrazione del credito corporate, gli affari non girano in negativo proprio per tutti: a ottobre il player guidato dal direttore generale Marzio Pividori ha raggiunto una quota di mercato del 1.5% sui prestiti coperti dal Fondo centrale di garanzia. Inoltre intelligenza artificiale e machine learning stanno consentendo di valutare il merito creditizio in modo rapido, trasparente e obiettivo, oltre che di ottimizzare il portafoglio prodotti destinati a liquidità e investimento.

Un trend positivo – dopo l'eccellente chiusura del bilancio d'esercizio 2023 – in vista della relazione finale sul 2024, e che la banca intende proseguire ovviamente nel 2025: anche per questo ha aderito ai programmi del FEI, ottenendo una linea di funding Tier 2 capital da 7,5 milioni per finanziamenti di piccolo taglio alle nostre micro imprese.

Online



05 dicembre 2024

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/economia-cinque-modi-in-cui-l-italia-puo-andare-oltre-la-crescita-zerovirgola-grazie-alle-202412051901425235>

Per andare oltre la crescita zerovirgola l'Italia non dimentichi le microimprese

Nell'attuale crescita stagnante «zerovirgola» affrontare con lucidità il ruolo delle micro e piccole imprese è fondamentale per superare soluzioni preconfezionate e poco efficaci. Le mpi (micro e piccole imprese, questa la definizione che ne dà Confartigianato, con meno di 50 addetti, concetto diverso da pmi che invece comprende le medie imprese) includono il 95% degli imprenditori, generano circa il 27% del prodotto interno lordo e creano oltre metà dei nuovi posti di lavoro.

I problemi delle micro imprese

Queste imprese giocano inoltre un ruolo cardine nella coesione sociale del Paese, contribuendo a preservare i legami tra territori e comunità. Allo stesso tempo però sono anche alla base di alcuni problemi strutturali. La bassa produttività innanzitutto, poiché la frammentazione limita le economie di scala, l'efficienza operativa e frena gli investimenti in ricerca. Anche i bassi salari d'ingresso per i giovani e il peso in Italia dell'evasione fiscale hanno a che fare con la struttura molecolare del nostro capitalismo.

Questi problemi hanno spesso spinto a promuovere fusioni e aggregazioni tra imprese, anche con incentivi fiscali, ma con scarsi risultati. Il numero di micro e piccole rimane stabile a circa 4,5 milioni, un dato che contrasta col sensibile calo demografico della popolazione.

In questa persistenza ci sono fattori culturali, tecnologici e settoriali. L'individualismo, la cultura dell'autoimprenditorialità e il desiderio di essere «capo di sé stessi» prevalgono infatti sull'idea di aggregazione.

Piccolo è bello?

L'espansione più marcata del terziario ha favorito nascita e sviluppo delle micro e piccole imprese. Nuove tecnologie, ruolo delle piattaforme digitali e strumenti come e-commerce e cloud computing, hanno peraltro reso le micro e piccole imprese più capaci di stare in piedi da sole. E quindi è inutile chiedersi se «piccolo» sia brutto o bello; «piccolo» è solo un fatto strutturale del nostro Paese.

Peraltro, le micro e piccole imprese italiane si sono rafforzate, la crisi passata è stata molto darwiniana e oggi quelle rimaste sono meno indebitate. Sulla spinta della fatturazione elettronica e della pandemia hanno raggiunto il 53% delle competenze digitali di base, recuperando la media europea, oltre a contribuire più gettito al Fisco. E hanno le carte in regola per essere un fattore strategico per il rilancio, anziché una zavorra.

Cinque strade per la crescita delle pmi

Come? Agendo su cinque direttrici principali. In primis, accelerando ulteriormente la digitalizzazione delle micro e piccole imprese italiane, primo motore di produttività e competenze. Secondo: vanno ulteriormente promosse le reti di impresa che accrescono la capacità innovativa e la competitività globale. Vanno poi ripensate norme e burocrazie che spesso prevedono regole uniformi per tutti, imponendo costi fissi sproporzionati alle micro e piccole imprese. Occorre inoltre affrontare il credit crunch suggerendo un approccio meno indifferenziato da parte del Fondo di Garanzia delle piccole e medie imprese, e più attento alle micro e piccole imprese. E ci sono settori densi di microimprese, per

esempio quello del turismo, che hanno bisogno di vere e proprie strategie pubbliche. Né basta investire sulle filiere, posto che il 70% delle micro e piccole imprese non ne fa parte.

L'Italia deve puntare a una crescita inclusiva che valorizzi tanto l'agriturismo di Spoleto quanto la Ferrari. L'approccio non può essere «o uno o l'altro», ma «entrambi» o «insieme». Non è contrapponendo l'Italia del made in Italy e l'Italia dei camerieri che si combatte lo «zerovirgola». (riproduzione riservata)

Online

Banca del Risparmio

05 dicembre 2024

Bancadelrisparmio.blogspot.com

<https://banca-del-risparmio.blogspot.com/2024/12/banca-aidexa-solidita-e-redditivita.html>

Banca AideXa: solidità e redditività

Banca AideXa è una delle banche protagonista nel settore dei conti deposito, scelta da migliaia di risparmiatori. Ma come per altre banche del settore (illimity, Banca Ifis, Credito Fondiario etc.) il suo focus non è il risparmio ma il finanziamento alle micro e piccole imprese italiane. Non avendo però filiali ricorre al conto deposito come strumento di raccolta.

Come le altre banche del settore è poco nota al pubblico, non avendo insegne locali. Possono sorgere quindi dubbi sulla sua affidabilità e solidità. Vediamo quindi qualche dato su questo istituto di credito.

Banca Aidexa ha raggiunto un traguardo significativo di oltre 1 miliardo di euro di finanziamenti erogati a circa 5.000 aziende in soli tre anni. Con un modello di business basato su tecnologia, analisi dei dati e una distribuzione capillare, la banca si avvia verso il breakeven, previsto entro la fine del 2024.

Il profilo medio delle aziende finanziate da Banca AideXa riflette la sua attenzione verso le piccole realtà imprenditoriali: fatturato medio di 1,5 milioni di euro, 9 dipendenti e 11 anni di attività. L'importo medio per singola operazione, pari a 150.000 euro, risponde alle esigenze di liquidità e investimento di queste imprese, spesso trascurate dalle banche tradizionali.

Grazie alla capacità di penetrare aree meno servite dal sistema bancario tradizionale, AideXa ha raggiunto clienti in tutte le regioni italiane. Particolarmente rilevante è stato l'impegno nel Sud e nelle Isole, che hanno beneficiato del 32% delle erogazioni, seguite dal Nord-Ovest (28%), dal Centro (22%) e dal Nord-Est (18%). Anche la diversificazione settoriale è significativa: il 52% dei finanziamenti è stato destinato al settore dei servizi, il 35% all'industria e il 12% all'edilizia. Questo approccio consente di supportare il tessuto economico italiano in modo ampio e mirato.

Il conto deposito di Banca AideXa

Oltre al supporto alle imprese, Banca AideXa si distingue per il suo conto deposito, una soluzione pensata per i risparmiatori che cercano sicurezza e rendimento. Il conto deposito offre tassi di interesse competitivi, rappresentando un'opzione interessante per chi desidera far fruttare i propri risparmi in un contesto di stabilità e trasparenza. Caratterizzato da un processo di apertura completamente digitale, il conto deposito di AideXa si inserisce nel percorso di innovazione della banca, offrendo un'alternativa moderna e sicura per i risparmiatori.

Banca AideXa è quindi affidabile con ottimi indici di solidità. Resta comunque sempre valido il consiglio di diversificare e non superare la soglia del Fondo di Tutela (100.000 euro). Per la convenienza è opportuno sempre confrontare i tassi sulle varie scadenze con gli altri Istituti che offrono conti deposito.

COMMENTI & ANALISI

Per andare oltre la crescita zerovirgola l'Italia non dimentichi le microimprese

Nell'attuale crescita stagnante «zerovirgola» affrontare con lucidità il ruolo delle micro e piccole imprese è fondamentale per superare soluzioni preconfezionate e poco efficaci. Le mpi (micro e piccole imprese, questa la definizione che ne dà Confartigianato, con meno di 50 addetti, concetto diverso da pmi che invece comprende le medie imprese) includono il 95% degli imprenditori, generano circa il 27% del prodotto interno lordo e creano oltre metà dei nuovi posti di lavoro.

Queste imprese giocano inoltre un ruolo cardine nella coesione sociale del Paese, contribuendo a preservare i legami tra territori e comunità. Allo stesso tempo però sono anche alla base di alcuni problemi strutturali. La bassa produttività innanzitutto, poiché la frammentazione limita le economie di scala, l'efficienza operativa e frena gli investimenti in ricerca. Anche i bassi salari d'ingresso per i giovani e il peso in Italia dell'evasione fiscale hanno a che fare con la struttura molecolare del nostro capitalismo.

Questi problemi hanno spesso spinto a promuovere fusioni e aggregazioni tra imprese, anche con incentivi fiscali, ma con scarsi risultati. Il numero di micro e piccole rimane stabile a circa 4,5 milioni, un dato che contrasta

DI ROBERTO NICASTRO*

col sensibile calo demografico della popolazione.

In questa persistenza ci sono fattori culturali, tecnologici e settoriali. L'individualismo, la cultura dell'autoimprenditorialità e il desiderio di essere «capo di sé stessi» prevalgono infatti sull'idea di aggregazione. L'espansione più marcata del terziario ha favorito nascita e sviluppo delle micro e piccole imprese. Nuove tecnologie, ruolo delle piattaforme digitali e strumenti come e-commerce e cloud computing, hanno peraltro reso le micro e piccole imprese più capaci di stare in piedi da sole. E quindi è inutile chiedersi se «piccolo» sia brutto o bello; «piccolo» è solo un fatto strutturale del nostro Paese.

Peraltro, le micro e piccole imprese italiane si sono rafforzate, la crisi passata è stata molto darwiniana e oggi quelle rimaste sono meno indebitate. Sulla spinta della fatturazione elettronica e della pandemia hanno raggiunto il 53% delle competenze digitali di base, recuperando la media europea, oltre a contribuire più gettito al Fisco. E hanno le carte in regola per essere un fattore strategico per il rilancio, anziché una zavorra.

Come? Agendo su cinque diret-

trici principali. In primis, accelerando ulteriormente la digitalizzazione delle micro e piccole imprese italiane, primo motore di produttività e competenze. Secondo: vanno ulteriormente promosse le reti di impresa che accrescono la capacità innovativa e la competitività globale. Vanno poi ripensate norme e burocrazie che spesso prevedono regole uniformi per tutti, imponendo costi fissi sproporzionati alle micro e piccole imprese. Occorre inoltre affrontare il credit crunch suggerendo un approccio meno indifferenziato da parte del Fondo di Garanzia delle piccole e medie imprese, e più attento alle micro e piccole imprese. E ci sono settori densi di microimprese, per esempio quello del turismo, che hanno bisogno di vere e proprie strategie pubbliche. Né basta investire sulle filiere, posto che il 70% delle micro e piccole imprese non ne fa parte.

L'Italia deve puntare a una crescita inclusiva che valorizzi tanto l'agriturismo di Spoleto quanto la Ferrari. L'approccio non può essere «o uno o l'altro», ma «entrambi» o «insieme». Non è contrapponendo l'Italia del made in Italy e l'Italia dei camerieri che si combatte lo «zerovirgola». (riproduzione riservata)

*co-fondatore e presidente di Banca AideXa

Online



08 dicembre 2024

Pltv.it

<https://www.pltv.it/tv/weekly-tg/weekly-tg-tutte-le-notizie-dal-2-dicembre-in-un-click>

Weekly TG... Tutte le Notizie dal 2 Dicembre, in un Click!



CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 – 31 dicembre 2024
bit.ly/stampa_BancaAideXa

EX STARTUP

AIDEXA IL CREDITO ALLE PMI? FA CRESCERE

Ricavi triplicati in un anno, nuova sede a Milano. Così la banca specializzata di Roberto Nicastro va in pareggio e fa nuovi piani

di ANDREA RINALDI

Andare là, dove le banche non vanno più. E farla, la banca. In mezzo al risiko del credito, con gli istituti che battagliano per crescere con le fusioni, la AideXa di Roberto Nicastro cresce grazie alle proprie forze e mette a segno un gol in rovesciata: va infatti a breakeven a tre anni e cinque mesi dall'ottenimento della licenza bancaria. La cassetta della startup finisce nell'armadio: d'ora in poi, dice il presidente e co-fondatore, AideXa è scale-up e il capitale servirà a finanziare lo sviluppo (e una nuova sede).

«Arriviamo a pareggio in un contesto non facile, perché il segmento a cui ci rivolgiamo fa -5% di stock cre-

ditizio mentre noi siamo a +50% e abbiamo raggiunto il traguardo di un miliardo di euro di erogazioni a micro, piccole e medie imprese italiane. Questo dà l'idea di come la specializzazione faccia bene in un mercato di per sé non facile», spiega Nicastro, che un anno fa ha chiamato Marzio Pividori (ex Deutsche Bank) a ricoprire il ruolo di ceo. «Il margine di intermediazione che ci aspettiamo a dicembre ci porta a ricavi netti che triplicano quelli del 2023 e un cost/income ratio, che a gennaio era superiore al 100%, ora attorno al 65%».

AideXa ha puntato il suo business sui prestiti alle micro, piccole e medie imprese grazie a un approccio digitale (la sigla Ai rimanda all'intelligenza artificiale e la X alla componente tecnologica e innovativa).

La formula

I numeri già a settembre certificano

il giro di boa: ricavi a 20,5 milioni di euro contro i 6,8 milioni dello stesso periodo; 5 mila clienti privati (+29%), 12.300 clienti pmi (+22%); stock di finanziamento a 611 milioni (+42%),

book prestiti a 560 milioni (+33%).

Come ha fatto AideXa a trovare e coltivare quella fetta di economia che corre? «In tre modi», risponde Nicastro, che è stato anche dg di Unicredit e attualmente è senior advisor Europa di Cerberus Capital. «Primo: i risultati del 2024 sono figli dei progetti stilati nel 2022-23 in particolare con confidi e mediatori creditizi: dalla partenza al mettere in linea procedure, persone e macchine un anno passa in fretta». Secondo punto: la valutazione. «Il mercato non è facile e noi siamo selettivi. Ancora oggi non facciamo preammortamento (i primi 12 mesi in cui paghi solo gli interessi, ndr) per prudenza iniziale e poi perché, se sbagliamo, dobbiamo saperlo in fretta per perfezionare lo sco-

Nel futuro più servizi per le imprese e l'ingresso nel piano finanziamenti Sace Book prestiti a 611 milioni (+33%)

ring. Questo ci porta su aziende con capacità immediata di rimborso: è un sottosegno migliore e noi diciamo sì al 30-40% delle domande, mediamente». Terzo punto: velocità di risposta in un panorama bancario dove di fatto l'imprenditore ha poche alternative nel richiedere un prestito. «L'azienda micro e piccola non sempre ha una pianificazione accurata, chiede denaro per il capannone o il circolante quando ne ha bisogno, ergo il primo che arriva è accolto positi-

vamente. Ecco che la velocità di riscontro diventa un elemento concorrenziale chiave». AideXa — che tra i soci conta Generali, Banca Ifis, Banca Sella, Isa, Padana Sviluppo, Micheli, Banca Popolare di Ragusa — sostiene di abbreviare i normali tempi di risposta di una banca tradizionale dalla metà a un terzo grazie al digitale.

«Il forte uso della tecnologia per innovare i processi creditizi passa dall'accedere ai conti correnti e ai flussi, più che ai bilanci, così da stimare con l'intelligenza artificiale la capacità di rimborso, in alcuni casi poi si interviene l'imprenditore. Il metodo tradizionale sulle micro imprese, invece, prende i bilanci e guarda alla reputazione: lento, costoso e impreciso, ha portato a continuo calo dei crediti alle micro imprese», osserva Nicastro. Dal prossimo esercizio AideXa sarà concentrata sull'espansione. «Non abbiamo un piano per l'allargamento della base soci o nuove linee di business. La priorità adesso è portare a scala il modello di industrializzazione del credito alle piccole — illustra il presidente —: i costi operativi aumentano di poco, ogni mese che passa lo stock creditizio fa salire i ricavi, per cui nei prossimi anni crescerà la redditività grazie alla leva operativa: è la bellezza di unire banca e fintech». I piani per il futuro prevedono di arricchire i servizi per le imprese e l'ingresso nel piano finanziamenti Sace oltre a una nuova sede a Milano: «Siamo passati da 70 a 105 persone, età media 33 anni. E l'ex rimessa da

cui abbiamo iniziato, come tante startup, ora ci va stretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Identikit

Roberto Nicastro, presidente di AideXa

Online

investire
Conoscere, rischiare, guadagnare

09 dicembre 2024

Investiremag.it

<https://www.investiremag.it/investire/2024/12/09/news/banca-aidexa-cresce-grazie-credito-pmi/>

Banca AideXa cresce grazie al credito alle Pmi

Banca AideXa di Roberto Nicastro prosegue il suo percorso di espansione e raggiunge il breakeven a tre anni e cinque mesi dall'ottenimento della licenza bancaria. Da ora in poi, spiega il presidente e cofondatore, il capitale della banca sarà utilizzato per finanziare lo sviluppo e una nuova sede.

Nicastro (AideXa): "Un miliardo erogato alle piccole imprese"

«Arriviamo al pareggio in un contesto non facile, perché il segmento a cui ci rivolgiamo segna un -5% di stock creditizio, mentre noi siamo a +50% e abbiamo raggiunto il traguardo di un miliardo di euro di erogazioni a micro, piccole e medie imprese italiane. Questo dimostra come la specializzazione funzioni in un mercato di per sé complesso», afferma Nicastro, che un anno fa ha nominato Marzio Pividori (ex Deutsche Bank) come Ceo. «Il margine di intermediazione che ci aspettiamo a dicembre ci porterà a ricavi netti triplicati rispetto al 2023, con un cost/income ratio che, partito oltre il 100% a gennaio, è ora attorno al 65%».

Banca AideXa sostiene le Pmi

AideXa – riporta Il Corriere della Sera – ha costruito il proprio modello di business sui prestiti alle micro, piccole e medie imprese grazie a un approccio digitale (il nome richiama l'intelligenza artificiale con "Ai" e l'innovazione tecnologica con "X"). I dati di settembre certificano il cambio di passo: ricavi a 20,5 milioni di euro contro i 6,8 milioni dello stesso periodo del 2023; 5.000 clienti privati (+29%) e 12.300 clienti Pmi (+22%); stock di finanziamento a 611 milioni di euro (+42%), con un portafoglio prestiti di 560 milioni (+33%).

Banca AideXa, i progetti avviati e i progetti futuri

Come è riuscita Banca AideXa a individuare e sostenere la parte dell'economia che cresce? «In tre modi», spiega Nicastro. «I risultati del 2024 derivano da progetti avviati tra il 2022 e il 2023, specialmente con confidi e mediatori creditizi. Dalla partenza alla messa a punto di procedure, personale e strumenti, il tempo vola». «In un mercato difficile, – prosegue Nicastro – siamo molto attenti nella selezione. Non offriamo preammortamento (i primi 12 mesi in cui si pagano solo gli interessi) per prudenza iniziale e per individuare rapidamente eventuali errori, migliorando lo scoring. Puntiamo su aziende con capacità immediata di rimborso, accettando il 30-40% delle domande in media. In un panorama bancario con poche alternative per gli imprenditori, la rapidità è essenziale. Le micro e piccole imprese chiedono fondi per necessità immediate, come il capannone o il circolante. La velocità diventa quindi un fattore competitivo chiave», conclude Nicastro.

Obiettivo tagliare i tempi di risposta delle banche

AideXa – che annovera tra i soci Generali, Banca Ifis, Banca Sella, Isa, Padana Sviluppo, Micheli e Banca Popolare di Ragusa – sostiene di ridurre i tempi di risposta delle banche tradizionali fino alla metà o a un terzo grazie all'uso del digitale. «L'intenso utilizzo della tecnologia per innovare i processi creditizi si basa sull'analisi di conti correnti e flussi, più che dei bilanci, per stimare la capacità di rimborso tramite intelligenza artificiale. In alcuni casi si intervista l'imprenditore. Al contrario, il metodo tradizionale si concentra sui bilanci e sulla reputazione, risultando lento, costoso e impreciso, con un calo continuo dei crediti alle micro imprese», sottolinea Nicastro.

AideXa continua l'espansione

Dal prossimo esercizio AideXa si concentrerà sull'espansione. «Non abbiamo in programma di ampliare la base dei soci o avviare nuove linee di business. La priorità ora è scalare il modello di industrializzazione del credito alle piccole imprese», spiega il presidente. «I costi operativi crescono poco, mentre lo stock creditizio aumenta mese dopo mese, facendo salire i ricavi. Nei prossimi anni, la redditività crescerà grazie alla leva operativa: è il vantaggio di unire banca e fintech». I piani includono l'arricchimento dei servizi per le imprese, l'ingresso nel piano finanziamenti SACE e una nuova sede a Milano: «Siamo passati da 70 a 105 persone, con un'età media di 33 anni. L'ex rimessa da cui siamo partiti, come molte startup, ora ci sta stretta»

Online



10 dicembre 2024

L'Economia – Corriere della Sera

https://www.corriere.it/economia/finanza/24_dicembre_10/banche-aidexa-non-e-piu-startup-va-in-utile-e-progetta-un-nuovo-piano-487f191d-8d4f-44eb-8d83-7ad027fd0xIk.shtml

Banche, AideXa non è più startup: va in utile e progetta un nuovo piano

Andare là, dove le banche non vanno più. E farla, la banca. In mezzo al risiko del credito, con gli istituti che battagliaano per crescere con le fusioni, la AideXa di Roberto Nicastro cresce grazie alle proprie forze e mette a segno un gol in rovesciata: va infatti a breakeven a tre anni e cinque mesi dall'ottenimento della licenza bancaria. La casacca della startup finisce nell'armadio: d'ora in poi, dice il presidente e co-fondatore, AideXa è scale-up e il capitale servirà a finanziare lo sviluppo (e una nuova sede).

«Arriviamo a pareggio in un contesto non facile, perché il segmento a cui ci rivolgiamo fa -5% di stock creditizio mentre noi siamo a +50% e abbiamo raggiunto il traguardo di un miliardo di euro di erogazioni a micro, piccole e medie imprese italiane. Questo dà l'idea di come la specializzazione faccia bene in un mercato di per sé non facile», spiega Nicastro, che un anno fa ha chiamato Marzio Pividori (ex Deutsche Bank) a ricoprire il ruolo di ceo. «Il margine di intermediazione che ci aspettiamo a dicembre ci porta a ricavi netti che triplicano quelli del 2023 e un cost/income ratio, che a gennaio era superiore al 100%, ora attorno al 65%».

AideXa ha puntato il suo business sui prestiti alle micro, piccole e medie imprese grazie a un approccio digitale (la sigla Ai rimanda all'intelligenza artificiale e la X alla componente tecnologica e innovativa). La formula

I numeri

I numeri già a settembre certificano il giro di boa: ricavi a 20,5 milioni di euro contro i 6,8 milioni dello stesso periodo; 5mila clienti privati (+29%), 12.300 clienti pmi (+22%); stock di finanziamento a 611 milioni (+42%), book prestiti a 560 milioni (+33%).

Come ha fatto AideXa a trovare e coltivare quella fetta di economia che corre? «In tre modi», risponde Nicastro, che è stato anche dg di Unicredit e attualmente è senior advisor Europa di Cerberus Capital. «Primo: i risultati del 2024 sono figli dei progetti stilati nel 2022-23 in particolare con confidi e mediatori creditizi: dalla partenza al mettere in linea procedure, persone e macchine un anno passa in fretta». Secondo punto: la valutazione. «Il mercato non è facile e noi siamo selettivi. Ancora oggi non facciamo preammortamento (i primi 12 mesi in cui paghi solo gli interessi, ndr) per prudenza iniziale e poi perché, se sbagliamo, dobbiamo saperlo in fretta per perfezionare lo scoring. Questo ci porta su aziende con capacità immediata di rimborso: è un sottosegmento migliore e noi diciamo sì al 30-40% delle domande, mediamente». Terzo punto: velocità di risposta in un panorama bancario dove di fatto l'imprenditore ha poche alternative nel richiedere un prestito. «L'azienda micro e piccola non sempre ha una pianificazione accurata, chiede denaro per il capannone o il circolante quando ne ha bisogno, ergo il primo che arriva è accolto positivamente. Ecco che la velocità di riscontro diventa un elemento concorrenziale chiave». AideXa – che tra i soci conta Generali, Banca Ifis, Banca Sella,

Isa, Padana Sviluppo, Micheli, Banca Popolare di Ragusa – sostiene di abbreviare i normali tempi di risposta di una banca tradizionale dalla metà a un terzo grazie al digitale.

Come sarà il 2025

«Il forte uso della tecnologia per innovare i processi creditizi passa dall'accedere ai conti correnti

e ai flussi, più che ai bilanci, così da stimare con l'intelligenza artificiale la capacità di rimborso, in alcuni casi poi si intervista l'imprenditore. Il metodo tradizionale sulle micro imprese, invece, prende i bilanci e guarda alla reputazione: lento, costoso e impreciso, ha portato a continuo calo dei crediti alle micro imprese», osserva Nicastro. Dal prossimo esercizio AideXa sarà concentrata sull'espansione. «Non abbiamo un piano per l'allargamento della base soci o nuove linee di business. La priorità adesso è portare a scala il modello di industrializzazione del credito alle piccole – illustra il presidente –: i costi operativi aumentano di poco, ogni mese che passa lo stock creditizio fa salire i ricavi, per cui nei prossimi anni crescerà la redditività grazie alla leva operativa: è la bellezza di unire banca e fintech». I piani per il futuro prevedono di arricchire i servizi per le imprese e l'ingresso nel piano finanziamenti Sace oltre a una nuova sede a Milano: «Siamo passati da 70 a 105 persone, età media 33 anni. E l'ex rimessa da cui abbiamo iniziato, come tante startup, ora ci va stretta».

Online



12 dicembre 2024

Agendaonline.it

<https://www.agendaonline.it/dove-conviene-aprire-un-conto-business-le-migliori-banche-per-aziende/>

Dove conviene aprire un conto business? Le migliori banche per aziende

Gestire le finanze aziendali in modo efficace è uno degli elementi chiave per il successo di ogni impresa. Un conto business ben scelto non è solo uno strumento per gestire pagamenti e incassi, ma può diventare un vero alleato strategico, offrendo funzionalità avanzate, servizi personalizzati e soluzioni che semplificano la gestione quotidiana.

Ma come orientarsi tra le numerose offerte bancarie disponibili? Quali sono le banche che offrono il miglior equilibrio tra costi, servizi e innovazione? In questo articolo esploreremo le opzioni più interessanti per le imprese, analizzando le caratteristiche principali dei conti business e identificando le soluzioni più adatte a soddisfare le esigenze di aziende di ogni dimensione.

Le migliori banche per imprese in Italia

La scelta del conto business più adatto alle esigenze di un'azienda è cruciale per una gestione finanziaria efficiente. In Italia, diverse banche e fintech offrono soluzioni dedicate alle imprese, ciascuna con specifiche funzionalità e costi. Ecco una panoramica delle opzioni più rilevanti:

b-ilty di illimity (una tra le principali banche per le imprese che offre un servizio totalmente digitale e facile da gestire) è una piattaforma digitale per le PMI, che offre servizi bancari e finanziari su misura, inclusi conti correnti, finanziamenti e strumenti di gestione del cash flow. Qui il sito di illimity, per scoprire di più sulla loro offerta per le aziende.

Finom si rivolge a professionisti e lavoratori autonomi, offrendo un conto corrente aziendale con carte fisiche e virtuali, servizio di fatturazione integrato e gestione delle spese. Il piano Solo è gratuito per il primo mese e include fino a 50 operazioni SEPA in entrata e uscita.

HYPE Business di Banca Sella è pensato per liberi professionisti e ditte individuali, con funzionalità come il Tax Manager per stimare le imposte. Il canone mensile è azzerabile spendendo oltre 750 euro al mese.

Tot (Banca Sella) propone un conto corrente aziendale completamente digitale, ideale per piccole e medie imprese. Offre un IBAN italiano, bonifici SEPA illimitati, una carta di credito Visa Business inclusa e la possibilità di pagare F24 online. Il piano Essentials ha un canone mensile di 9 euro più IVA, ridotto a 7 euro optando per il pacchetto annuale.

Banca AideXa propone un conto gratuito per PMI, con operazioni illimitate e carta di debito inclusa, senza canone mensile.

Revolut Business offre un conto aziendale con carta di debito inclusa, cambio valuta al tasso interbancario e accesso per un numero illimitato di dipendenti. Il piano Basic include 5 bonifici nazionali senza commissioni.

Blank di Crédit Agricole è un conto aziendale digitale che si apre in pochi minuti, con carta di debito Visa Business gratuita e assicurazione business inclusa. Il piano Essenziale offre 30 bonifici SEPA gratuiti al

mese.

Tinaba di Banca Profilo propone un conto business con IBAN italiano, carta di debito e gestione tramite app, senza canone mensile.

Reibanq offre un conto business con IBAN italiano, carta di debito e gestione online, ideale per piccole imprese e professionisti.

Wallester Business è una piattaforma per la contabilità aziendale che offre carte di pagamento fisiche e virtuali, con cashback sulle spese e gestione delle finanze aziendali.

Qonto è un conto corrente aziendale online con IBAN italiano, carte di debito e credito, gestione delle spese e integrazione con software di contabilità.

Wise Business offre un conto corrente online multi-valuta, ideale per aziende che operano a livello internazionale, con tariffe competitive per il cambio valuta.

Come scegliere il conto corrente business

La scelta del conto corrente business è una decisione cruciale per ogni impresa, poiché influisce direttamente sulla gestione finanziaria e sull'operatività quotidiana. Il punto di partenza è valutare le esigenze specifiche della propria attività: una piccola impresa con flussi finanziari limitati avrà necessità diverse rispetto a una PMI o a una startup tecnologica in rapida espansione.

Tra i criteri principali da considerare, spiccano i costi di gestione, come canoni mensili e commissioni per operazioni bancarie, che possono incidere significativamente sulle spese aziendali. È fondamentale analizzare le funzionalità offerte, come la possibilità di effettuare bonifici SEPA illimitati, pagamenti F24, accesso a carte di credito o debito aziendali, e strumenti digitali per la gestione delle finanze.

Per le aziende con operazioni internazionali, la presenza di servizi multi-valuta e costi competitivi per il cambio valuta è un fattore determinante. Infine, la facilità d'uso delle piattaforme digitali e l'integrazione con software di contabilità possono semplificare notevolmente la gestione amministrativa.

Scegliere un conto corrente business non significa solo optare per un'offerta conveniente, ma individuare un partner bancario che supporti l'azienda nella crescita e nel raggiungimento degli obiettivi strategici.

Online



14 dicembre 2024

Ansa.it

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2024/12/14/manovra-nicastro-tagli-fondo-pmi-pesano-su-piccole-banche_95f421f0-57fd-4e8c-9f9d-ba22b45baf36.html

Manovra: Nicastro, tagli fondo Pmi pesano su piccole banche

previsti tagli alle garanzie sui prestiti di liquidità e gli extra costi sulle garanzie per le banche specializzate introdotti con l'emendamento" del governo alla manovra che proroga l'operatività del fondo di garanzia delle Pmi "impatterebbero soprattutto sulle microimprese, che usano maggiormente i cosiddetti 'prestiti di liquidità' e sulle piccole banche, che sono quelle più attive verso le pmi".

Lo sottolinea in una nota Roberto Nicastro, cofondatore e presidente di Banca AideXa "Peraltro - rileva Nicastro - dopo due anni in cui il credito erogato alle microimprese è sceso in media del 5% l'anno".

Online

la Repubblica

14 dicembre 2024

Repubblica.it

https://www.repubblica.it/economia/2024/12/14/news/governo_legge_bilancio_emendamento_fondo_garanzia_pmi-423886876/

La stretta del governo sulle garanzie del Fondo per le pmi pesa sull'erogazione di credito

La stretta del governo sul Fondo di garanzia pubblica per le piccole e medie imprese (pmi) rischia di avere ripercussioni negative sull'erogazione di credito in una fase già di per sé complicata. Con un emendamento del governo Meloni che ha aggiunto un articolo in più nella fase di approvazione parlamentare del disegno di Legge di bilancio 2025, da una parte, è stata decisa la proroga per l'anno prossimo del fondo che di fatto consente alle banche di finanziare le piccole e medie aziende ricorrendo per una parte a una garanzia pubblica. Uno schema esistente da più di venti anni ma ampiamente sfruttato per sostenere le aziende durante la fase difficile della pandemia e poi prorogato via via successivamente. Bonus elettrodomestici e nuove tasse: ecco tutte le novità della manovra di Giuseppe Colombo 14 Dicembre 2024 Dall'altro lato, però, l'emendamento governativo introduce due importanti novità. In primo luogo, riduce dal 60-55% al 50% l'aliquota per la garanzia sui finanziamenti di liquidità, mantenendo invece all'80% quella per le operazioni finalizzate ai programmi di investimento e per le startup. Inoltre, si stabilisce un meccanismo che prevede, da parte delle banche che più ricorrono alle garanzie del fondo, il pagamento di un "premio" tra l'1 e il 2 per cento. Di recente, i finanziamenti assistiti da garanzia statale sono stati al centro delle cronache giudiziarie per il caso di Banca Progetto. Si tratta dell'istituto, tra i più attivi in assoluto nel settore, finito in amministrazione giudiziaria per alcuni prestiti da quasi 10 milioni erogati, proprio con il ricorso al fondo che apre un paracadute pubblico, a soggetti secondo il tribunale di Milano vicini alla 'ndrangheta. La nuova penalità prevista a carico delle banche 'si riverserà ovviamente sulle imprese' commenta su LinkedIn, dove la notizia sta facendo parecchio rumore, Stefano Cocchieri, consulente ed esperto di finanziamenti alle pmi. In altri termini, finanziamenti più cari per le banche tendono a tradursi in finanziamenti più cari anche per le aziende clienti. Le novità, tra l'altro, arrivano in un momento in cui i prestiti erogati degli istituti finanziari registrano un calo: secondo gli ultimi numeri dell'Abi (Associazione bancaria italiana), a ottobre si è registrata una flessione del 2% annuo dei volumi di La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato 14/12/2024 00:12 Sito Web diffusione:7 001522 credito a imprese e famiglie. Bankitalia inchioda il Pil a +0,5%: 'Crescita 2025 più incerta' di Filippo Santelli 14 Dicembre 2024 "Sarebbe utile che questi cambiamenti normativi - afferma su LinkedIn Roberto Nicastro, ex Unicredit e oggi presidente della banca fintech Aidexa, molto attiva nei finanziamenti alle pmi - partissero da una previsione dell'impatto sul credito. Dal 2022 i dati di Bankitalia mostrano un calo degli stock creditizi alle microimprese del 5% all'anno. Questa revisione cosa porterà?" si domanda il banchiere. Il fatto, aggiunge Nicastro, è che 'i previsti tagli alle garanzie sui prestiti di liquidità e gli extra costi sulle garanzie per le banche specializzate introdotti con l'emendamento impatterebbero soprattutto sulle microimprese, che usano maggiormente i cosiddetti prestiti di liquidità e sulle piccole banche, che sono quelle più attive verso le pmi". Il sottosegretario al ministero delle Imprese e del made in Italy, il leghista Massimo Bitonci, rivendica le modifiche al fondo di garanzia. "Il ministero dell'Economia - dice - ha dato parere positivo all'emendamento da noi predisposto sulla proroga del fondo di garanzia, con alcune importanti nostre modifiche". Manovra 'riscritta nella notte', il Pd protesta: 'Giorgetti riferisca'. I lavori slittano a lunedì di Giuseppe Colombo 13 Dicembre 2024 Oltre a quelle già citate, Bitonci si sofferma sul "mantenimento del massimale di 5 milioni di euro per impresa e l'intervento per il Terzo settore. Novità - aggiunge - anche per il mondo dei confidi con l'ulteriore aumento delle operazioni di 'importo ridotto' da 80mila a 100mila euro per dare ancora più spazio ai consorzi per il credito alle microimprese. Risolta la problematica della definizione delle small mid cap" con la cancellazione della soglia minima di 250 dipendenti. Da ricordare che il fondo di garanzia è gestito

per conto del Mimit da sei banche: l'istituto pubblico Mediocredito centrale (Invitalia) più Bnp Paribas, Mps, Intesa Sanpaolo, Unicredit e Bff. Soltanto nel periodo da gennaio a settembre del 2024, il fondo ha erogato finanziamenti per 29,8 miliardi. La porzione garantita è stata di 20,8 miliardi, con una diminuzione del 14,1%

Rassegna stampa

01 - 31 dicembre 2024

bit.ly/stampa_BancaAideXa

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closemedia.com

info@closemedia.com

sul 2023 "in linea - spiega l'ultimo rapporto curato da Mediocredito centrale - con la normativa di riferimento che da gennaio 2024 ha rimodulato in riduzione le percentuali medie di copertura rispetto al 2023". E ora dal 2025, a meno di colpi di scena, partirà una nuova rimodulazione.

Online

la Repubblica

15 dicembre-2024

Assodigitale.it

<https://assodigitale.it/milano-guida-innovazione-la-capitale-italiana-delle-startup-e-degli-investimenti/>

Pensioni per i giovani, Sud, imprese, bonus elettrodomestici: cosa cambia in manovra

Nel pacchetto di emendamenti del governo depositati in commissione Bilancio della Camera, dove si discute la terza legge di Bilancio del governo Meloni, ci sono diverse novità. Eccone alcune importanti. Pensioni per i giovani e aumento per gli over 70 I neoassunti del 2025, se vogliono, potranno versare 2 punti in più di contributi all'Inps e il 50% di questa spesa sarà deducibile. La proposta del governo a sorpresa non spinge la previdenza integrativa. Ma invita i giovani a pensare sin da subito a irrobustire la pensione Inps. La contribuzione extra si trasformerà però in pensione solo all'età della vecchiaia (67 anni) e solo su domanda esplicita. Non potrà valere ai fini dei valori soglia necessari ad anticipare la pensione a 64 anni con 20 di contributi. La pensione dei Millennials intrappolata nei valori soglia sempre più alti. Colpa del governo Meloni e dell'inflazione Valentina Conte 06 Febbraio 2024 Un'altra proposta del governo alza di 8 euro la cosiddetta 'maggiorazione al milione', voluta da Berlusconi nel 2002 per over 70 'disagiati' e invalidi over 18. Oggi vale da 136 a 402 euro, a seconda dei casi. Dal prossimo anno viene alzata di 8 euro. Come pure viene incrementato di 104 euro il reddito compatibile con questa maggiorazione che oggi varia da 4 a 16 mila euro annui per single e coniugati. (valentina conte) Frigo e forno rottamati. Spunta il bonus Tra gli emendamenti dell'ultima ora alla legge di Bilancio spunta un bonus per chi rottama i vecchi elettrodomestici e ne acquista di nuovi, con il doppio obiettivo di spingere le famiglie - ben poco propense di questi tempi - all'acquisto di beni durevoli e di sostenere una filiera italiana del 'bianco' in strutturale difficoltà. Il bonus vale per il prossimo anno e potrà essere assegnato a chi compra un frigorifero, una lavatrice, un forno o simili ad elevata efficienza energetica (non inferiore alla classe B) prodotti in Europa, smaltendo quelli vecchi. L'incentivo coprirà al massimo il 30% del costo del prodotto, un solo prodotto, e in ogni caso non potrà valere più di 100 euro, maggiorati a 200 se il nucleo familiare dell'acquirente ha un Isee inferiore a 25 mila euro. La somma complessiva La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato 15/12/2024 00:12 Sito Web diffusione:7 001522 stanziata per la misura è di 50 milioni. Si aggiunge alla proroga del bonus mobili ed elettrodomestici per chi ristruttura la prima casa. (filippo santelli) Torna la decontribuzione Sud, ma in formato mini Il governo fa una doppia retromarcia sul Sud. In manovra aveva tagliato i fondi per la Zes unica per il 2025 da 1,8 a 1,6 miliardi. Ora con un emendamento li rialza da 1,6 a 2,2 miliardi. Il ripensamento più significativo avviene però sulla decontribuzione Sud, il taglio del 30% del costo del lavoro per le imprese del settore privato, da applicare su tutti i dipendenti, sia a tempo che stabili. Lo sgravio, in vigore dal 2021 e coperto dai fondi nazionali del Fondo sviluppo e coesione, dal primo gennaio spariva: 5,9 miliardi in meno e 25 mila posti a rischio, nei calcoli Svimez. Lo stop del governo alla decontribuzione Sud può far saltare 25 mila posti di lavoro di Valentina Conte 27 Novembre 2024 Il governo ci ripensa. E lo ripristina, seppur in versione mini. Il taglio sarà solo per le pmi sotto i 250 dipendenti. E del 25%, applicato solo ai contratti stabili, con un tetto di 145 euro al mese a lavoratore. Poi un décalage che termina nel 2029 al 15% con tetto a 75 euro. Le risorse stanziare sono 1,6 miliardi nel 2025 e calano fino a 1 miliardo nel 2029. (valentina conte) Tagliate le garanzie sui prestiti per le Pmi Il governo, con un emendamento alla legge di Bilancio, proroga al 2025 il

Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (pmi), strumento che consente alle banche di erogare finanziamenti in parte coperti da 'ombrello' statale. L'emendamento introduce due correttivi: riduce dal 60-55% al 50% l'aliquota per la garanzia sui finanziamenti di liquidità e stabilisce un meccanismo che prevede, da parte delle banche che più ricorrono alle garanzie del fondo, il pagamento di una 'penale' tra

Rassegna stampa

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closemedia.com

info@closemedia.com

01 - 31 dicembre 2024

it.ly/stampa_BancaAideXa

l'1 e il 2 per cento. Due novità che secondo gli addetti ai lavori potrebbero rendere più oneroso e raro il credito alle pmi. L'impatto, mette in guardia Roberto Nicastro, presidente di Banca Aidexa, rischia di essere «soprattutto sulle microimprese, che usano di più i cosiddetti prestiti di liquidità, e sulle piccole banche, cioè le più attive verso le pmi. Peraltro, dopo due anni in cui il credito alle microimprese è sceso in media del 5% l'anno».

Imprese**Tagliate le garanzie
sui prestiti per le Pmi**

Il governo, con un emendamento alla Legge di bilancio, proroga al 2025 il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (pmi), strumento che consente alle banche di erogare finanziamenti in parte coperti da "ombrello" statale. L'emendamento introduce due correttivi: riduce dal 60-55% al 50% l'aliquota per la garanzia sui finanziamenti di



liquidità e stabilisce un meccanismo che prevede, da parte delle banche che più ricorrono alle garanzie del fondo, il

pagamento di una "penale" tra l'1 e il 2 per cento. Due novità che secondo gli addetti ai lavori potrebbero rendere più oneroso e raro il credito alle pmi.

L'impatto, mette in guardia Roberto Nicastro, presidente di Banca Aidexa, rischia di essere «soprattutto sulle microimprese, che usano di più i cosiddetti prestiti di liquidità, e sulle piccole banche, cioè le più attive verso le pmi. Peraltro, dopo due anni in cui il credito alle microimprese è sceso in media del 5% l'anno». ca.sco.

Online



16 dicembre 2024

Focusmo.it

<https://www.focusmo.it/come-selezionare-il-miglior-conto-deposito-per-i-propri-risparmi-i-consigli-di-soldiexpert-scf-26260>

Come selezionare il miglior conto deposito per i propri risparmi? I consigli di SoldiExpert SCF

Oggi, selezionare il conto deposito migliore significa considerare accuratamente vari fattori, inclusi il tasso di interesse, la durata del vincolo e la flessibilità offerta dall'istituto bancario. Un conto deposito, infatti, costituisce un'opzione ideale per chi cerca un luogo sicuro dove allocare temporaneamente la propria liquidità, in attesa di scelte di investimento più articolate.

Nonostante i rendimenti offerti siano generalmente modesti, questa soluzione risulta utile per chi desidera custodire i propri risparmi in modo semplice e privo di complicazioni. La sicurezza è ulteriormente rafforzata dalla copertura offerta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che protegge i capitali fino a 100.000 euro per depositante. Tuttavia, è davvero una scelta priva di rischi?

SoldiExpert SCF, una delle più autorevoli Società di Consulenza Finanziaria Indipendente attiva in Italia, ha effettuato un'analisi dettagliata sull'argomento, per supportare i risparmiatori nella selezione del conto deposito più adatto alle proprie esigenze.

Che cos'è un conto deposito?

Il conto deposito è uno strumento finanziario offerto dalle banche, che permette il deposito di somme di denaro per un periodo di tempo definito, garantendo un rendimento sotto forma di interessi.

Diversamente da un conto corrente, è progettato unicamente per la gestione dei risparmi, limitando operazioni come prelievi o pagamenti. Si tratta di una soluzione indicata per chi intende preservare il proprio capitale, evitando l'esposizione ai rischi connessi ai mercati finanziari.

Sebbene i tassi di interesse non siano elevati, il rendimento di un conto deposito è fisso e prestabilito. Ciò consente di conoscere in anticipo il rendimento del deposito, garantendo trasparenza e assenza di sorprese, salvo imprevisti.

Le principali tipologie di conto deposito sono due:

Conto deposito libero: offre la possibilità di ritirare il denaro in qualsiasi momento senza penali, con rendimenti più contenuti.

Conto deposito vincolato: richiede il blocco dei fondi per un periodo prestabilito (12, 24 o 36 mesi), garantendo tassi di interesse più elevati. Tuttavia, in caso di ritiro anticipato, possono essere applicate penalità o riduzioni sugli interessi maturati.

Nella scelta del conto deposito più adatto, è essenziale valutare fattori come il tasso di interesse effettivo, la durata del vincolo e la flessibilità di accesso ai fondi in caso di necessità. Questi aspetti permettono di individuare la soluzione più coerente con le proprie esigenze finanziarie.

I criteri per selezionare il miglior conto deposito

La scelta del conto deposito più adatto, come ricorda SoldiExpert SCF, richiede un'attenta valutazione di diversi criteri, poiché le soluzioni disponibili variano significativamente in termini di rendimento e flessibilità.

Un aspetto fondamentale è il tasso di interesse, ma il focus dovrebbe essere sul rendimento netto, ovvero il guadagno effettivo al netto della tassazione del 26% e dell'imposta di bollo dello 0,20%. Questi costi possono incidere in modo significativo sul rendimento nominale pubblicizzato, rendendo essenziale un'analisi accurata per ottenere una visione realistica del potenziale profitto.

Altrettanto importante è la durata del vincolo. I conti vincolati offrono tassi di interesse più elevati, ma impongono il blocco dei fondi per un periodo determinato, con la possibilità di incorrere in penalità in caso di prelievo anticipato. Al contrario, per chi privilegia maggiore flessibilità, i conti liberi rappresentano un'opzione più adatta, sebbene meno redditizia.

La solidità della banca rappresenta un aspetto chiave. Valutare l'affidabilità e la situazione finanziaria dell'istituto, nonché la sua adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che garantisce una copertura fino a 100.000 euro, contribuisce a tutelare i risparmi.

È cruciale, poi, tenere a mente che i tassi di interesse pubblicizzati dalle banche sono indicati al lordo. Per determinare il rendimento effettivo, è necessario sottrarre l'imposta sulle plusvalenze del 26% e includere l'imposta di bollo dello 0,20% annuo (2 per mille), applicata sulle giacenze superiori a 5.000 euro. Quindi, il guadagno netto potrebbe essere meno vantaggioso rispetto a quanto inizialmente previsto.

Il miglior conto deposito vincolato a 12 mesi

Tra le opzioni disponibili per i conti deposito vincolati, alcune banche propongono tassi di interesse particolarmente vantaggiosi. Questa soluzione è ideale per chi dispone di liquidità che non intende utilizzare nel breve termine, accettando il vincolo del capitale in cambio di un rendimento più elevato.

Ma SoldiExpert SCF invita nell'analisi a non ragionare solo sul rendimento ma valutare come spiega nell'analisi su tutta una serie di fattori, fra cui sicurezza e liquidabilità dell'investimento.

Tra le offerte principali a 12 mesi, SoldiExpert SCF a inizio dicembre nel "borsino" dei rendimenti spicca, comunque, il conto deposito Cherry Vincolato di Cherry Bank, che propone un tasso lordo del 3,7% (2,74% netto). Gli interessi vengono liquidati con cadenza trimestrale.

Illimity Bank, reduce da un periodo difficile in Borsa, propone due soluzioni per i depositi vincolati a 12 mesi, legate ai suoi conti correnti. Il conto "Classic" offre un tasso lordo del 3,60% (2,66% netto), mentre il conto "Premium" garantisce un tasso lordo più elevato, pari al 3,8% (2,81% netto). Il conto "Premium" consente di accedere a conti deposito con rendimenti maggiorati, ma comporta costi più elevati rispetto al "Classic".

Un'altra proposta sul mercato è quella di Banca Ifis, che con il suo Rendimax Conto Deposito offre due varianti per i vincoli a 12 mesi:

Un conto con liquidazione posticipata degli interessi, con tasso lordo del 3,1% (2,29% netto).

Un conto con liquidazione anticipata degli interessi, che offre un tasso lordo leggermente inferiore, pari al 3,0% (2,22% netto).

Tra le altre offerte, Banca Sistema propone il SiConto!Deposito con un tasso lordo del 3,3% (2,4% netto), mentre Banca Progetto offre il Conto Key, che garantisce un tasso lordo del 3,5% (2,59% netto).

Tuttavia, è fondamentale considerare non solo il rendimento pubblicizzato dai conti deposito, ma anche

l'affidabilità dell'istituto che li propone.

Il miglior conto deposito libero e svincolabile a 12 mesi

Per chi desidera mantenere la libertà di accedere al proprio denaro in qualsiasi momento, i conti deposito liberi e svincolabili rappresentano una scelta ideale. Sebbene offrano rendimenti inferiori rispetto alle opzioni vincolate, garantiscono una maggiore flessibilità e la possibilità di prelevare i fondi senza incorrere in penalità.

Tra le offerte più competitive in termini di rendimento, spicca quella di Banca AideXa. Il conto X Risparmio Flexi propone un tasso lordo del 3,5% (2,59% netto) valido fino al 31/12/2025, che si ridurrà allo 0,5% lordo (0,37% netto) a partire dal 01/01/2026. Questo conto richiede un preavviso di 32 giorni per lo svincolo parziale o totale delle somme.

Per chi necessita di maggiore libertà, il conto X Risparmio Libero consente di prelevare senza preavviso, offrendo però un tasso inferiore: 2% lordo (1,48% netto) fino al 30/09/2025, con una successiva riduzione allo 0,5% lordo (0,37% netto) dal 01/10/2025.

Una proposta analoga arriva da Cherry Bank, che con il conto Cherry Recall offre un tasso lordo del 3% (2,22% netto) a 12 mesi, imponendo un preavviso minimo di 32 giorni per lo svincolo delle somme. Per chi preferisce una flessibilità totale, Cherry Bank propone il conto Cherry Box Libero, che consente di prelevare senza vincoli, ma con un rendimento lordo ridotto all'1% (0,74% netto).

BBVA: un'opzione flessibile, con rendimento competitivo

Tra le offerte presenti sul mercato dei conti deposito, BBVA propone due soluzioni principali, pensate per chi cerca una combinazione di flessibilità e rendimenti competitivi attraverso il Conto Remunerato BBVA:

Conto Remunerato BBVA: garantisce un tasso lordo del 3,5% (2,59% netto) per i primi sei mesi, valido per chi apre il conto entro il 31/12/2024. Successivamente, il tasso scende al 2% lordo (1,48% netto) fino al 30/06/2025 e, a partire da tale data, sarà calcolato trimestralmente in base al tasso BCE, con un minimo garantito pari al 25% di quest'ultimo.

Deposito Flessibile BBVA: unisce elementi di conto vincolato e libero, offrendo un tasso lordo del 2,5%, ridotto all'1% in caso di svincolo anticipato. Gli interessi vengono corrisposti alla scadenza o al momento dello svincolo.

Ma qual è il conto deposito migliore?

La scelta del conto deposito più adatto, come sottolinea SoldiExpert SCF, dipende dalle priorità individuali, siano esse il rendimento o la flessibilità.

Per chi è disposto a vincolare il capitale per 12 mesi con tutti i rischi e limiti da valutare, Illimity Bank Premium e Cherry Bank Vincolato si distinguono per i loro tassi competitivi. Se invece la priorità è mantenere la liquidità, Banca AideXa X Risparmio Flexi e soprattutto il Conto Remunerato BBVA visto lo standing internazionale dell'emittente rappresentano ottime alternative.

La scelta finale dipende quindi dal bilanciamento tra il rendimento desiderato e la necessità di mantenere l'accesso ai fondi senza penalità. È tuttavia cruciale non limitarsi a valutare i rendimenti, ma considerare attentamente la solidità degli istituti bancari proponenti. Non tutti, infatti, offrono lo stesso livello di affidabilità, e alcuni potrebbero trovarsi in situazioni finanziarie delicate che richiedono un'analisi approfondita.

I rischi connessi ai conti deposito

Sebbene i conti deposito siano generalmente ritenuti strumenti sicuri, è essenziale analizzare alcuni aspetti critici e i potenziali rischi associati, al fine di garantire una protezione adeguata dei propri risparmi.

Secondo quanto emerge dall'analisi di SoldiExpert SCF, in caso di difficoltà finanziarie di un istituto bancario, i depositi fino a 100.000 euro per cliente sono tutelati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD).

Tuttavia, questa garanzia non copre gli importi eccedenti tale soglia, e le risorse del Fondo non sono illimitate. Secondo l'ultimo rapporto del FITD di fine 2022, le riserve disponibili ammontano a meno dell'1% dei depositi rimborsabili annualmente, ovvero circa 7,3 miliardi di euro a fronte di 739 miliardi potenzialmente rimborsabili. Dunque, in caso di fallimento di una banca di grandi dimensioni, potrebbero essere necessarie misure straordinarie.

Alcune banche, come quelle meno conosciute o di recente costituzione, tendono a proporre tassi di interesse molto elevati per attirare nuovi clienti. Tuttavia, il conto deposito migliore non coincide necessariamente con quello che offre il rendimento più alto. È fondamentale valutare con attenzione la solidità e la reputazione dell'istituto bancario, analizzando bilanci, rating e recensioni.

Inoltre, è essenziale esaminare le condizioni contrattuali, che potrebbero celare clausole penalizzanti, come tassi effettivi inferiori rispetto a quelli pubblicizzati o restrizioni sugli svincoli. Per questo, la trasparenza dell'offerta e l'affidabilità della banca rappresentano fattori determinanti per una scelta consapevole.

Illimity Bank: alti rendimenti, ma a quale costo?

Un caso emblematico di banca che propone conti deposito con tassi di interesse molto competitivi, incluso quello che appare come uno dei migliori a 12 mesi, ma che richiede un'attenta analisi delle possibili criticità, è Illimity Bank.

Come già analizzato da SoldiExpert SCF in un precedente approfondimento, l'istituto ha registrato un crollo significativo del valore delle proprie azioni, scese di quasi l'80% in tre anni, passando da 14 euro a meno di 3 euro. Questo risultato contrasta nettamente con l'andamento complessivo del settore bancario, che nello stesso periodo ha evidenziato un trend positivo.

Le difficoltà di Illimity sono legate al settore dei crediti deteriorati (NPL), elemento centrale del modello di business originario della banca. L'aumento dei tassi di interesse ha ridotto la redditività di questo comparto, spingendo l'istituto a rivedere la propria strategia e a diversificare verso nuovi segmenti, come il credito alle PMI e il factoring. Tuttavia, nonostante gli sforzi, il mercato rimane scettico, complice l'assenza di un piano industriale aggiornato e i segnali di instabilità percepiti dagli investitori.

Banca Progetto: commissariamento e dubbi sulla stabilità

Un altro caso che desta attenzione, come evidenzia SoldiExpert SCF, è quello di Banca Progetto, nelle scorse settimane sottoposta a misura di amministrazione giudiziaria dal Tribunale di Milano.

Questa decisione ha sollevato su alcuni risparmiatori interrogativi sulla gestione e sull'affidabilità dell'istituto, coinvolto in un'indagine relativa a presunti finanziamenti destinati a società legate a contesti criminali. La banca, pur dichiarando di non essere formalmente indagata, assicura di proseguire regolarmente le proprie attività.

Come parte delle misure adottate, è stata creata una task force incaricata di supportare l'amministratore giudiziario nel monitoraggio e nella verifica dei processi interni, inclusi controlli e procedure operative.

Tuttavia, questo provvedimento ha inevitabilmente alimentato dubbi sulla trasparenza e sulla solidità dell'istituto, generando comprensibili preoccupazioni tra i risparmiatori che hanno affidato i propri fondi ai conti deposito della banca. Banca Progetto ha precisato di essere parte lesa nella vicenda e confermato la propria volontà di collaborare con la GDF e le autorità competenti.

Le considerazioni finali di SoldiExpert SCF sul miglior conto deposito

La scelta del conto deposito migliore, dunque, non dipende esclusivamente dal rendimento, ma richiede un'analisi approfondita di diversi elementi. Tra questi, i tassi di interesse, la durata del vincolo, la flessibilità e, soprattutto, l'affidabilità dell'istituto bancario sono aspetti essenziali.

Secondo l'esperienza di SoldiExpert SCF è bene comprendere se il conto deposito è realmente solo un "parcheggio" o vuole essere utilizzato come "investimento" vero e proprio.

E sul mercato sia per il "parcheggio" della liquidità che per gli investimenti con rendimenti esistono molte altre opzioni da prendere in considerazione come, per esempio, obbligazioni o ETF monetari o obbligazionari.

I conti deposito, pur rappresentando una soluzione interessante per chi desidera un parcheggio sicuro e temporaneo per la propria liquidità, richiedono un'attenta considerazione dei rischi legati alla solidità della banca scelta. Analizzare le offerte, esaminare le condizioni contrattuali e monitorare le performance degli istituti finanziari sono passaggi fondamentali per distinguere una scelta vantaggiosa da una potenzialmente rischiosa.

Per chi desidera una visione più ampia, può essere utile confrontare le condizioni attuali con quelle disponibili a inizio anno. A tal proposito, il consiglio è quello di consultare l'articolo di SoldiExpert SCF, "Quale banca offre interessi più alti nel 2024?", pubblicato a febbraio. Questo approfondimento analizzava le offerte disponibili nei primi mesi del 2024 e rappresenta una base utile per confrontarle con le proposte attuali, evidenziando come il mercato dei conti deposito sia evoluto in risposta alla variazione dei tassi d'interesse.

Qualora si nutrissero dubbi sull'adeguatezza di un conto individuato, infine, è possibile richiedere un check-up gratuito della situazione finanziaria per identificare le soluzioni più adatte alla gestione della propria liquidità. SoldiExpert SCF, in ogni caso, è a disposizione per offrire un supporto esperto e indipendente nella scelta più consapevole

Online



16 dicembre 2024

Confartigianatobergamo.it

<https://confartigianatobergamo.it/finanziamento-x-warrant-garantito-banca-aidexa/>

Credito: Finanziamento X Warrant Garantito di Banca AIDEXA

Devi sostenere degli investimenti?

Grazie alla collaborazione di Confartigianato e Confidi Systema! potrai ottenere la liquidità necessaria per acquistare materiali, attrezzature o scorte o per anticipare i costi delle commesse!

Per lo sviluppo della tua attività il Finanziamento XGW – X Warrant Garantito di Banca AIDEXA è la soluzione ideale per soddisfare in tempi rapidi il bisogno di liquidità della tua Impresa.

Di cosa si tratta?

X WARRANT GARANTITO di Banca Aidexa è un finanziamento chirografario “fintech” per approvvigionarsi di nuovo credito a medio termine con tempi di istruttoria brevi e garanzia di Confidi Systema!

Risparmia tempo!

Quali imprese?

X WARRANT GARANTITO è anche per la tua Impresa!

Se sei una ditta individuale, una società (costituita da almeno due anni) di persone o di capitale o un libero professionista potrai ottenere un finanziamento da 10.000 euro a 1.000.000 euro in funzione della durata dello stesso:

Fatturato PMI	Durata massima XGW	Importo minimo e massimo XGW
Superiore a 50.000 €	12 mesi	10.000 € - 100.000 €
Superiore a 50.000 €	24 mesi	10.000 € - 300.000 €
Superiore a 100.000 €	36 mesi	25.000 € - 500.000 €
Superiore a 100.000 €	48 mesi	25.000 € - 1.000.000 €
Superiore a 1.000.000 €	60 mesi	100.000 € - 1.000.000 €

La durata del Finanziamento, 12, 24, 36, 48 e 60 mesi con rate costanti, varia a seconda del fatturato della tua Impresa e il tasso è fisso.

X WARRANT GARANTITO è assistito dalla Garanzia Confidi Systema! all'80% con riassicurazione del Fondo di Garanzia.

il Resto del Carlino

I dati sono analizzati in una ricerca del Politecnico di Milano
Il collocamento dei minibond ha registrato un calo del 33%

di **Alberto Levi**

Resiste la finanza alternativa Buone previsioni per il 2025

LA FINANZA ALTERNATIVA rallenta il passo, ma non si ferma; il mercato continua a credere nelle sue potenzialità e il 2025 porterà nuove possibilità di crescita. Questo è quanto emerge dall'ultima ricerca sul settore, realizzata dal Politecnico di Milano e presentata durante l'Alt-Finance Day organizzato da Innextra, Corporate Financial Advisor del Sistema Camerale Italiano, congiuntamente a Unioncamere e alla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, che ha ospitato l'evento. Una giornata di lavoro aperta da Piergiorgio Borgogelli Ad di Parcam e Paolo Ferré, Presidente di Innextra, e condotta dal Direttore Generale di Innextra Danilo Maiocchi. Con lo slogan "Crescere con la Finanza Alternativa conviene!", si è fatto il punto su un comparto strategico dell'economia nazionale e globale, riunendo importanti personaggi del panorama istituzionale e finanziario, a cominciare dal presidente della commissione Finanze della Camera, il deputato Marco Osnato e da Roberto Nicasastro, presidente di Banca Aidexa, introdotti dal Segretario Generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli. Il tavolo di confronto tecnico ha poi visto la partecipazione del deputato Giulio Centemero, dell'ex direttore della Bcc di Roma, Roberto Gandolfo, di Alessandro Negri della Torre, esperto di compliance, oltre a Gianluca Dettori di Primo Ventures e Luca Tavano di Borsa Italiana.

Non sono mancate le testimonianze di imprenditori che hanno raccolto capitali dal mercato: Battista Bellini di Bellini Group Nautica, recentemente quotato su Euronext Growth Milan e Silvia Scaglione di React4Life, impresa lifetech che ha raccolto nuove risorse con l'equity crowdfunding. Infine la vicepresidente della Camera di Commercio di Sassari, Maria Amelia Lai ha illustrato il "Modello Sardegna" del progetto PNRR "e.INS" per la finanza alternativa. La settima edizione del Quaderno di ricerca "La finanza alternativa per le Pmi in Italia", curata dal Politecnico di Milano, con il supporto di Unioncamere, Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi ed Innextra, aggiornata al 30 giugno 2024, analizza sette segmenti di finanza alternativa: minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending, tokenization e crypto-asset.

I SETTE SEGMENTI ANALIZZATI

Sono sette i segmenti di finanza alternativa presi in esame durante nella ricerca: minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending, tokenization e crypto-asset, private equity e venture capital, quotazione in Borsa, tutti in calo per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e delle incertezze sullo scacchiere globale. L'equity con 48 milioni di euro in sei mesi cala del 17% e il lending crowdfunding con 88 milioni di euro cala del -3%



IL DOCENTE GIANCARLO GIUDICI

«L'evoluzione tecnologica e il fintech stanno creando nuove opportunità per le Pmi che vogliono raccogliere capitale Ma servono più attori nella filiera»

set, private equity e venture capital, quotazione in Borsa, tutti in flessione nel 2023 e nei primi mesi del 2024, per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e delle incertezze sullo scacchiere globale. Il collocamento di minibond nel primo semestre del 2024 ha registrato un -33% (202 milioni di euro, 609 milioni negli ultimi dodici mesi) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'equity e il lending crowdfunding - che contano in Italia (al 15 novembre 2024) una quarantina di piattaforme autorizzate a operare secondo il nuovo regolamento europeo ECSP - hanno raccolto nel primo semestre 2024 rispettivamente 48 milioni di euro (-17%) e 88 milioni di euro (-3%). Segnano il passo anche private equity (nel segmento expansion secondo i dati di AIFI del primo semestre del 2024 si sono osservate 23 operazioni con € 370 milioni investiti) e venture capital (con 193 operazioni per 494 milioni di euro finanziati sempre nel primo semestre di quest'anno). Le nuove quotazioni in Borsa sul mercato EGM (Euronext Growth Milan) hanno raccolto 72 milioni di euro nel primo semestre 2024; si è raggiunta la soglia di 206 aziende quotate alla data del 30 giugno 2024.

Tuttavia nella ricerca si osserva che «ci sono tutti i presupposti per affermare che lo sviluppo della finanza alternativa (o complementare) al credito bancario in Italia stia continuando a generare vantaggi tangibili e che, grazie all'auspicata riduzione dei tassi di interesse il 2025 potrebbe segnare



un punto di svolta» come dichiara Giancarlo Giudici (nella foto in basso), docente del Politecnico di Milano, autore della ricerca. «Credo che ci siano due elementi trasversali da sottolineare - prosegue Giudici - da un lato, sono arrivate una serie di innovazioni legislative e normative che hanno "alzato l'asticella" nei segmenti più esposti ai rischi di comportamenti opportunistici come il crowdfunding e i crypto-asset, dall'altro, si va verso la semplificazione in quelli più tradizionali come la quotazione in Borsa. L'evoluzione tecnologica e il fintech stanno, di certo, creando sempre più opportunità per le Pmi che vogliono raccogliere capitale. Servono però più attori nella filiera, che possano stimolare sia la domanda di capitale degli imprenditori sia l'offerta dagli investitori».

«Innextra ha il compito di facilitare e promuovere la finanza alternativa - dichiara Danilo Maiocchi (nella foto in alto) - Nel biennio 2023/24 abbiamo raggiunto oltre 10.000 imprese, delle quali circa 4.000 hanno utilizzato le nostre piattaforme digitali, incontrando anche personalmente gli operatori della finanza alternativa. Negli ultimi sei mesi, inoltre, abbiamo dato indicazioni su possibili interventi di finanza agevolata a oltre mille aziende e, su indirizzo e intuizione di Unioncamere, abbiamo avviato in questo segmento di nuova finanza un servizio di affiancamento - sempre attraverso le Camere di Commercio - che sta confermando il forte bisogno delle piccole e medie imprese di avere una assistenza professionale su questi temi. Di qui l'importanza di un appuntamento come l'Alt-Finance Day che è divenuto un punto di riferimento nel panorama economico italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE

I dati sono analizzati in una ricerca del Politecnico di Milano
Il collocamento dei minbond ha registrato un calo del 33%

di **Alberto Levi**

Resiste la finanza alternativa Buone previsioni per il 2025

LA FINANZA ALTERNATIVA rallenta il passo, ma non si ferma; il mercato continua a credere nelle sue potenzialità e il 2025 porterà nuove possibilità di crescita. Questo è quanto emerge dall'ultima ricerca sul settore, realizzata dal Politecnico di Milano e presentata durante l'Alt-Finance Day organizzato da Innexa, Corporate Financial Advisor del Sistema Camerale italiano, congiuntamente a Unioncamere e alla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, che ha ospitato l'evento. Una giornata di lavoro aperta da Piergiorgio Borgogelli Ad di Parcam e Paolo Ferré, Presidente di Innexa, e condotta dal Direttore Generale di Innexa Danilo Maiocchi. Con lo slogan "Crescere con la Finanza Alternativa conviene!", si è fatto il punto su un comparto strategico dell'economia nazionale e globale, riunendo importanti personaggi del panorama istituzionale e finanziario, a cominciare dal presidente della commissione Finanze della Camera, il deputato Marco Osnato e da Roberto Nicastro, presidente di Banca Aidexa, introdotti dal Segretario Generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli. Il tavolo di confronto tecnico ha poi visto la partecipazione del deputato Giulio Centemero, dell'ex direttore della Bcc di Roma, Roberto Gandolfo, di Alessandro Negri della Torre, esperto di compliance, oltre a Gianluca Dettori di Primo Ventures e Luca Tavano di Borsa Italiana.

Non sono mancate le testimonianze di imprenditori che hanno raccolto capitali dal mercato: Battista Bellini di Bellini Group Nautica, recentemente quotato su Euronext Growth Milan e Silvia Scaglione di React4Life, impresa lifetech che ha raccolto nuove risorse con l'equity crowdfunding. Infine la vicepresidente della Camera di Commercio di Sassari, Maria Amelia Lai ha illustrato il "Modello Sardegna" del progetto PNRR "e.INS" per la finanza alternativa. La settima edizione del Quaderno di ricerca "La finanza alternativa per le Pmi in Italia", curata dal Politecnico di Milano, con il supporto di Unioncamere, Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi ed Innexa, aggiornata al 30 giugno 2024, analizza sette segmenti di finanza alternativa: minbond, crowdfunding, invoice trading, direct lending, tokenization e crypto-asset.

I SETTE SEGMENTI ANALIZZATI

Sono sette i segmenti di finanza alternativa presi in esame durante nella ricerca: minbond, crowdfunding, invoice trading, direct lending, tokenization e crypto-asset, private equity e venture capital, quotazione in Borsa, tutti in calo per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e delle incertezze sullo scacchiere globale. L'equity con 48 milioni di euro in sei mesi cala del 17% e il lending crowdfunding con 88 milioni di euro cala del -3%



IL DOCENTE GIANCARLO GIUDICI

«L'evoluzione tecnologica e il fintech stanno creando nuove opportunità per le Pmi che vogliono raccogliere capitale. Ma servono più attori nella filiera»

un punto di svolta» come dichiara Giancarlo Giudici (nella foto in basso), docente del Politecnico di Milano, autore della ricerca. «Credo che ci siano due elementi trasversali da sottolineare - prosegue Giudici - da un lato, sono arrivate una serie di innovazioni legislative e normative che hanno "alzato l'asticella" nei segmenti più esposti ai rischi di comportamenti opportunistici come il crowdfunding e i crypto-asset, dall'altro, si va verso la semplificazione in quelli più tradizionali come la quotazione in Borsa. L'evoluzione tecnologica e il fintech stanno, di certo, creando sempre più opportunità per le Pmi che vogliono raccogliere capitale. Servono però più attori nella filiera, che possano stimolare sia la domanda di capitale degli imprenditori sia l'offerta dagli investitori».

Innexa ha il compito di facilitare e promuovere la finanza alternativa - dichiara Danilo Maiocchi (nella foto in alto) - Nel biennio 2023/24 abbiamo raggiunto oltre 10.000 imprese, delle quali circa 4.000 hanno utilizzato le nostre piattaforme digitali, incontrando anche personalmente gli operatori della finanza alternativa. Negli ultimi sei mesi, inoltre, abbiamo dato indicazioni su possibili interventi di finanza agevolata a oltre mille aziende e, su indirizzo e intuizione di Unioncamere, abbiamo avviato in questo segmento di nuova finanza un servizio di affiancamento - sempre attraverso le Camere di Commercio - che sta confermando il forte bisogno delle piccole e medie imprese di avere una assistenza professionale su questi temi. Di qui l'importanza di un appuntamento come l'Alt-Finance Day che è divenuto un punto di riferimento nel panorama economico italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIORNO

I dati sono analizzati in una ricerca del Politecnico di Milano
Il collocamento dei minbond ha registrato un calo del 33%
di **Alberto Levi**

Resiste la finanza alternativa Buone previsioni per il 2025

LA FINANZA ALTERNATIVA rallenta il passo, ma non si ferma; il mercato continua a credere nelle sue potenzialità e il 2025 porterà nuove possibilità di crescita. Questo è quanto emerge dall'ultima ricerca sul settore, realizzata dal Politecnico di Milano e presentata durante l'Alt-Finance Day organizzato da Innextra, Corporate Financial Advisor del Sistema Camerale italiano, congiuntamente a Unioncamere e alla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, che ha ospitato l'evento. Una giornata di lavoro aperta da Piergiorgio Borogelli Ad di Parcarn e Paolo Ferrè, Presidente di Innextra, e condotta dal Direttore Generale di Innextra Danilo Maiocchi. Con lo slogan "Crescere con la Finanza Alternativa conviene!", si è fatto il punto su un comparto strategico dell'economia nazionale e globale, riunendo importanti personaggi del panorama istituzionale e finanziario, a cominciare dal presidente della commissione Finanze della Camera, il deputato Marco Osnato e da Roberto Nicastro, presidente di Banca Aidexa, introdotti dal Segretario Generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli. Il tavolo di confronto tecnico ha poi visto la partecipazione del deputato Giulio Centemero, dell'ex direttore della Bcc di Roma, Roberto Gandolfo, di Alessandro Negri della Torre, esperto di compliance, oltre a Gianluca Dettori di Primo Ventures e Luca Tavano di Borsa Italiana. **Non sono mancate** le testimonianze di imprenditori che hanno raccolto capitali dal mercato: Battista Bellini di Bellini Group Nautica, recentemente quotato su Euronext Growth Milan e Silvia Scaglione di React4Life, impresa lifetech che ha raccolto nuove risorse con l'equity crowdfunding. Infine la vicepresidente della Camera di Commercio di Sassari, Maria Amelia Lai ha illustrato il "Modello Sardegna" del progetto PNRR "e.INS" per la finanza alternativa. La settima edizione del Quaderno di ricerca "La finanza alternativa per le Pmi in Italia", curata dal Politecnico di Milano, con il supporto di Unioncamere, Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi ed Innextra, aggiornata al 30 giugno 2024, analizza sette segmenti di finanza alternativa: minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending, tokenization e crypto-asset.

I SETTE SEGMENTI ANALIZZATI

Sono sette i segmenti di finanza alternativa presi in esame durante nella ricerca: minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending, tokenization e crypto-asset, private equity e venture capital, quotazione in Borsa, tutti in calo per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e delle incertezze sullo scacchiere globale. L'equity con 48 milioni di euro in sei mesi cala del 17% e il lending crowdfunding con 88 milioni di euro cala del -3%



IL DOCENTE GIANCARLO GIUDICI
«L'evoluzione tecnologica e il fintech stanno creando nuove opportunità per le Pmi che vogliono raccogliere capitale. Ma servono più attori nella filiera»

set, private equity e venture capital, quotazione in Borsa, tutti in flessione nel 2023 e nei primi mesi del 2024, per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e delle incertezze sullo scacchiere globale. Il collocamento di minibond nel primo semestre del 2024 ha registrato un -33% (202 milioni di euro, 609 milioni negli ultimi dodici mesi) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'equity e il lending crowdfunding - che contano in Italia (al 15 novembre 2024) una quarantina di piattaforme autorizzate a operare secondo il nuovo regolamento europeo ECSP - hanno raccolto nel primo semestre 2024 rispettivamente 48 milioni di euro (-17%) e 88 milioni di euro (-3%). Segnano il passo anche private equity (nel segmento expansion secondo i dati di AIFI del primo semestre del 2024 si sono osservate 23 operazioni con € 370 milioni investiti) e venture capital (con 193 operazioni per 494 milioni di euro finanziati sempre nel primo semestre di quest'anno). Le nuove quotazioni in Borsa sul mercato EGM (Euronext Growth Milan) hanno raccolto 72 milioni di euro nel primo semestre 2024; si è raggiunta la soglia di 206 aziende quotate alla data del 30 giugno 2024.

Tuttavia nella ricerca si osserva che «ci sono tutti i presupposti per affermare che lo sviluppo della finanza alternativa (o complementare) al credito bancario in Italia stia continuando a generare vantaggi tangibili e che, grazie all'auspicata riduzione dei tassi di interesse il 2025 potrebbe segnare

un punto di svolta» come dichiara Giancarlo Giudici (nella foto in basso), docente del Politecnico di Milano, autore della ricerca. «Credo che ci siano due elementi trasversali da sottolineare - prosegue Giudici - da un lato, sono arrivate una serie di innovazioni legislative e normative che hanno "alzato l'asticella" nei segmenti più esposti ai rischi di comportamenti opportunistici come il crowdfunding e i crypto-asset, dall'altro, si va verso la semplificazione in quelli più tradizionali come la quotazione in Borsa. L'evoluzione tecnologica e il fintech stanno, di certo, creando sempre più opportunità per le Pmi che vogliono raccogliere capitale. Servono però più attori nella filiera, che possano stimolare sia la domanda di capitale degli imprenditori sia l'offerta dagli investitori».

Innextra ha il compito di facilitare e promuovere la finanza alternativa - dichiara Danilo Maiocchi (nella foto in alto) - Nel biennio 2023/24 abbiamo raggiunto oltre 10.000 imprese, delle quali circa 4.000 hanno utilizzato le nostre piattaforme digitali, incontrando anche personalmente gli operatori della finanza alternativa. Negli ultimi sei mesi, inoltre, abbiamo dato indicazioni su possibili interventi di finanza agevolata a oltre mille aziende e, su indirizzo e intuizione di Unioncamere, abbiamo avviato in questo segmento di nuova finanza un servizio di affiancamento - sempre attraverso le Camere di Commercio - che sta confermando il forte bisogno delle piccole e medie imprese di avere una assistenza professionale su questi temi. Di qui l'importanza di un appuntamento come l'Alt-Finance Day che è divenuto un punto di riferimento nel panorama economico italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Online

16 dicembre 2024

Quotidiano.net

<https://www.quotidiano.net/economia/finanza/resiste-la-finanza-alternativa-buone-30bf15fa?live>

Resiste la finanza alternativa. Buone previsioni per il 2025

LA FINANZA ALTERNATIVA rallenta il passo, ma non si ferma; il mercato continua a credere nelle sue potenzialità e il 2025 porterà nuove possibilità di crescita. Questo è quanto emerge dall'ultima ricerca sul settore, realizzata dal Politecnico di Milano e presentata durante l'Alt-Finance Day organizzato da Innexa, Corporate Financial Advisor del Sistema Camerale italiano, congiuntamente a Unioncamere e alla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, che ha ospitato l'evento. Una giornata di lavoro aperta da Piergiorgio Borgogelli Ad di Parcam e Paolo Ferrè, Presidente di Innexa, e condotta dal Direttore Generale di Innexa Danilo Maiocchi. Con lo slogan "Crescere con la Finanza Alternativa conviene!", si è fatto il punto su un comparto strategico dell'economia nazionale e globale, riunendo importanti personaggi del panorama istituzionale e finanziario, a cominciare dal presidente della commissione Finanze della Camera, il deputato Marco Osnato e da Roberto Nicastro, presidente di Banca Aidexa, introdotti dal Segretario Generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli. Il tavolo di confronto tecnico ha poi visto la partecipazione del deputato Giulio Centemero, dell'ex direttore della Bcc di Roma, Roberto Gandolfo, di Alessandro Negri della Torre, esperto di compliance, oltre a Gianluca Dettori di Primo Ventures e Luca Tavano di Borsa Italiana.

Non sono mancate le testimonianze di imprenditori che hanno raccolto capitali dal mercato: Battista Bellini di Bellini Group Nautica, recentemente quotato su Euronext Growth Milan e Silvia Scaglione di React4Life, impresa lifetech che ha raccolto nuove risorse con l'equity crowdfunding. Infine la vicepresidente della Camera di Commercio di Sassari, Maria Amelia Lai ha illustrato il "Modello Sardegna" del progetto PNRR "e.INS" per la finanza alternativa. La settima edizione del Quaderno di ricerca "La finanza alternativa per le Pmi in Italia", curata dal Politecnico di Milano, con il supporto di Unioncamere, Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi ed Innexa, aggiornata al 30 giugno 2024, analizza sette segmenti di finanza alternativa: minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending, tokenization e crypto-asset, private equity e venture capital, quotazione in Borsa, tutti in flessione nel 2023 e nei primi mesi del 2024, per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e delle incertezze sullo scacchiere globale. Il collocamento di minibond nel primo semestre del 2024 ha registrato un -33% (202 milioni di euro, 609 milioni negli ultimi dodici mesi) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'equity e il lending crowdfunding - che contano in Italia (al 15 novembre 2024) una quarantina di piattaforme autorizzate a operare secondo il nuovo regolamento europeo ECSP - hanno raccolto nel primo semestre 2024 rispettivamente 48 milioni di euro (-17%) e 88 milioni di euro (-3%). Segnano il passo anche private equity (nel segmento expansion secondo i dati di AIFI del primo semestre del 2024 si sono osservate 23 operazioni con € 370 milioni investiti) e venture capital (con 193 operazioni per 494 milioni di euro finanziati sempre nel primo semestre di quest'anno). Le nuove quotazioni in Borsa sul mercato EGM (Euronext Growth Milan) hanno raccolto 72 milioni di euro nel primo semestre 2024; si è raggiunta la soglia di 206 aziende quotate alla data del 30 giugno 2024.

Tuttavia nella ricerca si osserva che "ci sono tutti i presupposti per affermare che lo sviluppo della finanza alternativa (o complementare) al credito bancario in Italia stia continuando a generare vantaggi tangibili e che, grazie all'auspicata riduzione dei tassi di interesse il 2025 potrebbe segnare un punto di svolta" come dichiara Giancarlo Giudici (nella foto in basso), docente del Politecnico di Milano, autore della ricerca. "Credo che ci siano due elementi trasversali da sottolineare - prosegue Giudici - da un lato, sono

arrivate una serie di innovazioni legislative e normative che hanno “alzato l’asticella” nei segmenti più esposti ai rischi di comportamenti opportunistici come il crowdfunding e i crypto-asset, dall’altro, si va verso la semplificazione in quelli più tradizionali come la quotazione in Borsa. L’evoluzione tecnologica e il fintech stanno, di certo, creando sempre più opportunità per le Pmi che vogliono raccogliere capitale. Servono però più attori nella filiera, che possano stimolare sia la domanda di capitale degli imprenditori sia l’offerta dagli investitori”



TRE NOMINE SOTTO LALENTE

ANTONIO CORDA

Legal affairs, external affairs and corporate communication director, Vodafone

Già direttore affari legali e affari esterni di Vodafone Italia, a inizio anno ha assunto anche la carica di corporate communication director. Entrato nel gruppo nel 2009, ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità fino ad assumere nel 2012 l'incarico di head of legal. In precedenza è stato general counsel del gruppo Tiscali. Dal 2016 è membro e del Consiglio Direttivo dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria.



DANIELE NOVELLO

Amministratore delegato e general counsel, TotalEnergies Italia Servizi

A settembre è stato promosso al ruolo di amministratore delegato e general counsel di TotalEnergies Italia Servizi, dove è entrato nel 2010. Nel 2020 si è trasferito a Parigi, lavorando dapprima come international legal negotiator per Middle East e North Africa e poi per operazioni di m&a e carbon neutrality a livello internazionale. In passato ha maturato esperienza nel libero foro, collaborando con gli studi Ughi e Nunziante e Freshfields Bruckhaus Deringer a Roma e Heller Ehrman a New York.



FEDERICA PAVESI

Chief legal, corporate affairs, collection & privacy, Banca Aidexa

Da luglio è la nuova chief legal, corporate affairs, collection & privacy di Banca Aidexa, dove è entrata solo pochi mesi prima con il ruolo di director e head of corporate affairs. Esperta di mondo finanziario, in passato ha lavorato come giurista in American Express, Discover Financial Services e Hedge Invest SGR. Ha maturato esperienza nel libero foro collaborando con gli studi Grimaldi, BonelliErede e Zitiello e Associati.



Sfide e opportunità del Digital Operational Resilience Act (DORA): il ruolo strategico del general counsel

di federica pavesi*



L'introduzione del Regolamento europeo Digital Operational Resilience Act (DORA) segna una svolta importante per il mercato finanziario europeo, in particolare per le banche digitali che operano in un ecosistema completamente tecnologico. Si tratta di un regolamento europeo che fornisce un insieme di regole per rafforzare e rendere omogenea la resilienza digitale delle istituzioni finanziarie del Continente: sono stabilite chiare e rafforzate responsabilità degli

organi aziendali e del top management e previste norme vincolanti per la gestione del rischio ICT, il reporting degli incidenti, i test di resilienza e la gestione del rischio di terze parti. Sfide e opportunità del DORA Una delle principali sfide associate al DORA è la sua complessità. L'adeguamento a questa normativa richiede pertanto risorse significative e una profonda comprensione delle nuove regole, anche attraverso la formazione e sensibilizzazione del personale. Molte istituzioni finanziarie

si sono evolute nel tempo attraverso l'acquisizione e l'integrazione di sistemi diversi. L'allineamento delle tecnologie IT e delle pratiche di gestione delle informazioni è fondamentale, ma può essere complesso e costoso da realizzare.

DORA pone inoltre un'attenzione particolare alla gestione dei fornitori e alla dipendenza tecnologica. Le istituzioni devono essere pronte a valutare e gestire i rischi associati ai loro fornitori, inclusi quelli cloud. Questo richiede una revisione completa e approfondita delle relazioni contrattuali esistenti. Quanto alle opportunità offerte dal DORA, una delle principali è il rafforzamento della resilienza digitale. Adeguandosi a queste normative, le istituzioni finanziarie possono sviluppare sistemi e processi più robusti, capaci di fronteggiare le interruzioni e gli attacchi informatici. Il che non solo protegge gli asset aziendali, ma accresce anche la fiducia dei clienti.

Il processo di adeguamento può anche servire come catalizzatore per l'innovazione. Grazie al DORA, gli intermediari possono sviluppare nuove soluzioni tecnologiche e migliorare l'efficienza operativa. Questo, a sua volta, può tradursi in un vantaggio competitivo nel mercato.

DORA offre poi l'opportunità di standardizzare i protocolli di sicurezza digitale attraverso l'intero settore

finanziario europeo – un approccio che, se coordinato efficacemente, facilita peraltro la comunicazione e la collaborazione tra le istituzioni in caso di incidenti o attacchi informatici. Il general counsel come facilitatore

In questo contesto, il general counsel può rappresentare una figura chiave per cogliere le opportunità offerte dal regolamento DORA, contribuendo a migliorare la governance interna, identificare efficienze operative e facilitare l'innovazione.

Uno degli aspetti più importanti del ruolo del giurista d'impresa è infatti la capacità di collaborare con diverse funzioni aziendali per garantire che le iniziative di conformità non rappresentino esclusivamente costi ma anche leve strategiche per lo sviluppo continuo del business. In particolare, il DORA richiede una stretta collaborazione con IT e organization.

Uno degli aspetti chiave del DORA è ad esempio la gestione delle relazioni con i fornitori esterni IT. Il general counsel deve assicurare che i contratti con i fornitori terzi, in particolare quelli che offrono servizi cloud, siano allineati ai requisiti di sicurezza del DORA.

In questo contesto, la capacità di negoziare clausole contrattuali efficaci, che garantiscano la continuità operativa e la protezione dei dati, è fondamentale. Ma c'è di più: il ruolo del giurista è

anche quello di anticipare i potenziali problemi, implementando meccanismi di controllo e monitoraggio che consentano alla banca di rispondere rapidamente a eventuali interruzioni, riducendo l'impatto sugli stakeholder e salvaguardando la fiducia dei clienti.

Inoltre, come detto, il DORA offre opportunità significative per stimolare l'innovazione. Il general counsel non solo deve supportare la banca nell'implementare le misure di resilienza richieste, ma anche facilitare collaborazioni con partner fintech e fornitori tecnologici innovativi. L'obiettivo è sviluppare soluzioni che non solo migliorino la conformità, ma che favoriscano un'operatività più sicura, efficiente e competitiva.

L'adozione del DORA rappresenta infine anche un'opportunità per migliorare i processi interni della banca. Il contributo del general counsel qui non si limita alla verifica della compliance normativa: attraverso una stretta collaborazione con i team IT e con l'area organizzativa, il giurista d'impresa contribuisce a creare processi più snelli ed efficienti, migliorando la performance operativa.

** chief legal, corporate affairs, collection & privacy di Banca Aidexa*



SE L'AI (NON) ENTRA NEGLI STUDI LEGALI

GLI STUDI CHE ADOTTANO LE TECNOLOGIE
SI SUDDIVIDONO IN TRE CLUSTER: GLI AVANGUARDISTI,
GLI EARLY ADOPTER E I COLLABORATORI

di Valentina Magri

L'avvento dell'intelligenza artificiale negli studi legali mi ricorda quello del fintech e dei robo-advisor nel settore finanziario. La reazione iniziale di banche e consulenti finanziari è stata di smarrimento e paura nei confronti del cambiamento, con gli operatori tradizionali nei primi anni Duemila in preda all'effetto freezing, paralizzati dalla paura e incapaci di agire.

C'era chi metteva la testa sotto la sabbia. Chi ribadiva la supremazia della componente umana in guerra contro le macchine e gli algoritmi, timoroso che le profezie di "Matrix" rischiarono di trasformarsi in realtà. Chi preferiva approfondire il fenomeno ma restando alla finestra, alla stregua di un botanico che studia una nuova specie esotica di piante.

Poi all'interesse accademico e alla paura è subentrato un atteggiamento più strategico e orientato al business nelle istituzioni finanziarie, complice anche la perdita di fiducia a seguito della crisi finanziaria del 2008. Alcune startup hanno dimostrato che si può fare business con il fintech, raccogliendo round e ottenendo anche appoggio istituzionale e finanziamenti da operatori tradizionali, come avvenuto per l'unicorno italiano **Satispay**.

Intuite le potenzialità di business, le startup hanno iniziato a muoversi nel settore i grandi operatori bancari. **Corrado Passera**, ex ministro e ex ceo di **Intesa Sanpaolo**, ha lanciato e quotato la challenger bank **Illimity**; i banchieri **Roberto Nicastro** e **Federico Sforza** hanno creato la challenger bank **Banca Aidexa**; **Unicredit** e **Intesa Sanpaolo** hanno investito in società fintech e si sono attrezzate internamente; **Azimut** ha acquisito una serie di società fintech per posizionarsi nel settore, sta formando i suoi consulenti sul fintech e ora pare sia in trattative con **Illimity** per lanciare la sua banca digitale; **Credito Fondiario** si è scissa e ha lanciato il servicer **Gardant** e la nuova challenger bank **Banca CF+**. E più in generale, gli operatori del settore finanziario sono passati da un atteggiamento di paura e ostilità a uno di collaborazione e cooperazione con le fintech. A muoversi sono stati soprattutto i grandi operatori, che hanno le spalle larghe per investire, mentre i piccoli sono rimasti più indietro, in parte per vincoli di bilancio e in parte per chiusura o paura nei confronti del cambiamento.

Un paradigma che sembra ripetersi anche con gli studi legali, alle prese con l'introduzione dell'intelligenza artificiale. Sul mercato, abbiamo tre scuole di pensiero: gli scettici o timorosi; gli avanguardisti; i collaboratori. I primi stanno alla finestra a studiare e a interrogarsi sulle prossime mosse. Gli avanguardisti o early adopter hanno adottato l'intelligenza artificiale e la utilizzano a loro vantaggio per ridurre il lavoro a basso valore aggiunto e le parcelle. Vi è poi un cluster intermedio di collaboratori, ossia insegne

che stanno lavorando con startup attive nel settore dell'AI.

Al cluster degli avanguardisti o early adopter appartengono tipicamente gli studi grandi e internazionali. Ad esempio, **EY SLT** sta puntando molto sulla tecnologia, grazie a ingenti investimenti condotti da livello globale dalla capogruppo e alla combinazione di tecnici con professionisti esperti in ambito legale e fiscale.

Tra di loro rientra uno studio legale internazionale come **Linklaters**, che nel marzo 2023 ha lanciato il chatbot **Laila** e questo mese una **AI Sandbox**, che consentirà all'azienda di costruire rapidamente soluzioni di intelligenza artificiale generativa, molte delle quali sono nate da idee suggerite dai suoi dipendenti.

Avanguardista è anche un'insegna internazionale come **A&O Shearman**, che dal 2017 presidia le evoluzioni tecnologiche: prima con l'incubatore **Fuse**, poi con la piattaforma **Harvey AI** dal 2023 e con lo strumento di redazione, revisione e analisi di contratti **ContractMatrix**. **BonelliErede** dal 2016 presidia la trasformazione digitale e alla sperimentazione di servizi legali tramite **beLab**. Tra i collaboratori appartengono quelle insegne che si stanno muovendo in una logica di scambio e cooperazione con le startup come **Lexroom**, che offre una piattaforma di ricerca legale avanzata. Tra gli studi che collaborano con la startup rientrano **Ichino Brugnattelli** e **Gatti Pavesi Bianchi Ludovici**.

Al cluster degli scettici o timorosi appartengono gran parte degli studi legali del frammentato mercato italiano, che non hanno i mezzi economici né l'apertura mentale per comprendere il cambiamento tecnologico e le sue potenzialità. Questi studi investono poco o nulla in tecnologia e sottovalutano i suoi vantaggi. Il contesto nazionale sicuramente influenza l'atteggiamento di diffidenza verso l'AI e l'innovazione da parte degli studi legali locali o di dimensioni più piccole. Il "Report on the state of the Digital Decade" della Commissione europea (che ha sostituito da due anni l'indice **Desi**) attesta che l'Italia si posiziona come uno degli stati membri con i livelli più bassi di competenze digitali di base. Solo il 45,8% della popolazione italiana ne è in possesso (quintultimo posto in Europa), ossia circa il 10% rispetto alla media europea. Per quanto riguarda i laureati in materie ICT, l'Italia rimane ancora il fanalino di coda dell'Ue. Non è un caso che l'adozione dell'AI nelle imprese italiane sia ancora inferiore rispetto alla media europea: solo il 5% di imprese adotta tecnologie di AI rispetto all'8% dell'Ue. Il dato italiano ha subito una flessione in negativo rispetto al 6,2% precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online



18 dicembre 2024

Inhousecommunity.it

<https://inhousecommunity.it/sfide-e-opportunita-del-dora-il-ruolo-strategico-del-general-counsel/>

Sfide e opportunità del DORA: il ruolo strategico del general counsel

L'introduzione del Regolamento europeo **Digital Operational Resilience Act (DORA)** segna una svolta importante per il mercato finanziario europeo, in particolare per le banche digitali che operano in un ecosistema completamente tecnologico.

Si tratta di un regolamento europeo che fornisce un insieme di regole per rafforzare e rendere omogenea la resilienza digitale delle istituzioni finanziarie del Continente: sono stabilite chiare e rafforzate responsabilità degli organi aziendali e del top management e previste norme vincolanti per la gestione del rischio ICT, il reporting degli incidenti, i test di resilienza e la gestione del rischio di terze parti.

Sfide e opportunità del DORA

Una delle principali sfide associate al DORA è la sua complessità. L'adeguamento a questa normativa richiede pertanto risorse significative e una profonda comprensione delle nuove regole, anche attraverso la formazione e sensibilizzazione del personale. Molte istituzioni finanziarie si sono evolute nel tempo attraverso l'acquisizione e l'integrazione di sistemi diversi. L'allineamento delle tecnologie IT e delle pratiche di gestione delle informazioni è fondamentale, ma può essere complesso e costoso da realizzare.

DORA pone inoltre un'attenzione particolare alla gestione dei fornitori e alla dipendenza tecnologica. Le istituzioni devono essere pronte a valutare e gestire i rischi associati ai loro fornitori, inclusi quelli cloud. Questo richiede una revisione completa e approfondita delle relazioni contrattuali esistenti.

Quanto alle opportunità offerte dal DORA, una delle principali è il rafforzamento della resilienza digitale. Adeguandosi a queste normative, le istituzioni finanziarie possono sviluppare sistemi e processi più robusti, capaci di fronteggiare le interruzioni e gli attacchi informatici. Il che non solo protegge gli asset aziendali, ma accresce anche la fiducia dei clienti.

Il processo di adeguamento può anche servire come catalizzatore per l'innovazione. Grazie al DORA, gli intermediari possono sviluppare nuove soluzioni tecnologiche e migliorare l'efficienza operativa. Questo, a sua volta, può tradursi in un vantaggio competitivo nel mercato.

DORA offre poi l'opportunità di standardizzare i protocolli di sicurezza digitale attraverso l'intero settore finanziario europeo – un approccio che, se coordinato efficacemente, facilita peraltro la comunicazione e la collaborazione tra le istituzioni in caso di incidenti o attacchi informatici.

Il general counsel come facilitatore

In questo contesto, il general counsel può rappresentare una figura chiave per cogliere le opportunità offerte dal regolamento DORA, contribuendo a migliorare la governance interna, identificare efficienze operative e facilitare l'innovazione.

Uno degli aspetti più importanti del ruolo del giurista d'impresa è infatti la capacità di

collaborare con diverse funzioni aziendali per garantire che le iniziative di conformità non rappresentino esclusivamente costi ma anche leve strategiche per lo sviluppo continuo del business. In particolare, il DORA richiede una stretta collaborazione con IT e organization.

Uno degli aspetti chiave del DORA è ad esempio la gestione delle relazioni con i fornitori esterni IT. Il general counsel deve assicurare che i contratti con i fornitori terzi, in particolare quelli che offrono servizi cloud, siano allineati ai requisiti di sicurezza del DORA.

In questo contesto, la capacità di negoziare clausole contrattuali efficaci, che garantiscano la continuità operativa e la protezione dei dati, è fondamentale. Ma c'è di più: il ruolo del giurista è anche quello di anticipare i potenziali problemi, implementando meccanismi di controllo e monitoraggio che consentano alla banca di rispondere rapidamente a eventuali interruzioni, riducendo l'impatto sugli stakeholder e salvaguardando la fiducia dei clienti.

Inoltre, come detto, il DORA offre opportunità significative per stimolare l'innovazione. Il general counsel non solo deve supportare la banca nell'implementare le misure di resilienza richieste, ma anche facilitare collaborazioni con partner fintech e fornitori tecnologici innovativi. L'obiettivo è sviluppare soluzioni che non solo migliorino la conformità, ma che favoriscano un'operatività più sicura, efficiente e competitiva. L'adozione del DORA rappresenta infine anche un'opportunità per [...]

** chief legal, corporate affairs, collection & privacy di Banca Aidexa*

Online



19 ottobre 2024

Class CNBC

<https://video.milanofinanza.it/video/banche-nicastro-banca-aidexa-tempi-maturi-per-m-a-cosa-aspettarsi-nel-2025-0nstpjpgASlo7>

Banche, le sfide del 2025 tra discesa tassi e M&A



Online



19 dicembre 2024

ilsole24ore.com

<https://www.ilsole24ore.com/art/cio-italia-award-2024-riconosciuti-progetti-piu-innovativi-che-stanno-trasformando-belpaese-AGHNS4rB>

Cio+ Italia Award 2024: riconosciuti i progetti più innovativi che stanno trasformando il BelPaese

Milano, giovedì 19 dicembre 2024 - Le personalità più brillanti del panorama IT & Digital italiano si sono date appuntamento a Milano per celebrare l'eccellenza digitale. Scopri i progetti vincitori del CIO+ ITALIA AWARD 2024 e lasciati ispirare dalle innovazioni che stanno plasmando il futuro del nostro Paese. Oltre 175 le candidature pervenute e oltre 130 gli ospiti presenti ieri, mercoledì 18 dicembre alla Award Gala Night tenutasi a Milano presso Palazzo Visconti a Milano.

Il CIO+ ITALIA AWARD 2024 è stato assegnato ai cinque Chief Information Officer & Digital Leader di alcune delle realtà più importanti del nostro BelPaese quali: Cassa Depositi e Prestiti, Credem, Il Sole24Ore, Intesa Sanpaolo, PagoPa.

Chairman per questa speciale occasione è stato Davide Gindro, Group Chief Information Officer & Chief Digital Officer di SOL Group, che in qualità di Presidente dell'Advisory Board di CIONET e di Presidente di questa Giuria ha commentato: < Essere parte della giuria del CIO+ Italia Award è stata un'esperienza arricchente e stimolante. I progetti candidati hanno dimostrato come l'innovazione digitale possa generare valore concreto, non solo in termini di efficienza e performance, ma anche di sostenibilità e impatto sociale. Valutare iniziative che coniugano strategia, tecnologia e visione è stato un privilegio e una conferma del ruolo centrale che il CIO svolge nel guidare la trasformazione delle organizzazioni. >

«Ritirare il CIO+ ITALIA AWARD 2024 nella categoria CIO+ EXCELLENCE è per me un grande onore ed è dedicato a tutta la comunità di tecnici ed ingegneri di PagoPA. Questo premio è un riconoscimento al lungo lavoro fatto da PagoPA per creare eccellenza tecnologica anche nel settore pubblico, mettendo l'innovazione al servizio dei cittadini. Crediamo fermamente che il digitale sia molto più di una materia appannaggio dei tecnici: è la leva su cui dobbiamo continuare a investire in maniera strategica per costruire una Pubblica Amministrazione più moderna, accessibile e vicina alle persone» ha dichiarato Mirko Calvaresi, CIO di PagoPa, che in questa edizione ha vinto con il progetto "IT Wallet" il premio come CIO+ Global Excellence.

Nella categoria CIO+ Disruptive Officer, si è distinto invece Gionata Tedeschi, Direttore Generale Innovazione e Tecnologia del Gruppo 24 ORE con il progetto "L'Esperto Risponde": «Sono particolarmente lieto di ricevere il premio disruptive officer 2024, quale riconoscimento alla capacità di innovare con l'AI valorizzando il patrimonio intellettuale e conoscitivo prodotto dall'uomo. Al Gruppo 24 ORE abbiamo infatti applicato un approccio di intelligenza artificiale che definiamo "rigenerativa", in grado di offrire nuovi format ai contenuti e maggiore rapidità di fruizione, mantenendo sempre i nostri esperti al centro (human-in-the-loop)». Il premio CIO+ DISRUPTIVE OFFICER 2024 è stato conferito a Tedeschi per "aver condotto, all'interno di un gruppo editoriale multimediale, un progetto all'avanguardia di consulenza personalizzata accessibile a tutti – come spiegato nella motivazione della Giuria - Grazie all'uso della AI generativa, lo storico servizio de «L'Esperto Risponde» si evolve, diventando un alleato indispensabile per cittadini, professionisti e imprese. Grazie alla tecnologia, ogni domanda trova così una risposta esaustiva e tempestiva, fornita da esperti di settore e potenziata dell'intelligenza artificiale, quando l'innovazione tecnologica è messa al servizio delle persone.»

Nella categoria CIO+ Empowerment Officer, il vincitore è stato Piergiorgio Grossi, Chief Innovation & Data Officer di Credem che ha presentato il progetto "AINEXT", che ha permesso di trasformare un modello di business già all'avanguardia in una vera e propria (soluzione di) banca data - driven, capace di integrare in ogni sua funzione l'intelligenza artificiale e amplificarne così l'efficienza, la governance e la competitività, consolidando la posizione del gruppo a leader di settore. Per conto suo sul palco è salito a ritirare il premio Stefano Bevivino, Team Leader Artificial Intelligence & Data Solution di Credem. Vincitore del premio CIO+ in the Digital PA è Floriano Dian, Chief Digital & Technology di Cassa Depositi e Prestiti con il progetto "Digital Bond on DLT": «Operiamo in un mercato in cui aumenta velocemente la correlazione fra il successo delle aziende e la loro capacità di adozione delle nuove tecnologie digitali. Per sostenere le imprese nel loro percorso di crescita in questo contesto, è necessario che le infrastrutture tecnologiche sistemiche evolvano di pari passo. La sperimentazione DLT Bond ha dimostrato come, l'uso della tecnologia a registri distribuiti e degli smart contract all'interno di un quadro regolato, renda possibile l'emissione, l'acquisto e il regolamento in moneta elettronica di banca centrale in modalità straight-through processing, evitando lunghe fasi di post-trading. Il potenziale di efficienza sistemica che può derivare da un'adozione su scala di questo modello non riguarda solo i mercati finanziari, ma anche molte aziende e PMI per le quali diventerebbe accessibile un nuovo mercato dei capitali».

Vincitore infine nella categoria CIO+ In the Green Digital Economy premio speciale Alfredo Gatti in memoria del Fondatore di CIONET Italia è Claudio Balbo, Head of IT Architecture di Intesa Sanpaolo "GT Gen-AI", che afferma: «Questo premio rappresenta un ulteriore riconoscimento del nostro Gruppo come best practice in ambito tecnologico e conferma l'interesse del mercato per il percorso di trasformazione digitale intrapreso da Intesa Sanpaolo, che ha fatto dell'innovazione e dell'adozione a scala delle nuove tecnologie uno degli aspetti abilitanti del Piano d'Impresa 2022-2025. Nell'adozione delle tecnologie di AI generativa per le attività IT, in particolare nel Software Delivery Life Cycle, Intesa Sanpaolo sta agendo da first mover, avendo realizzato una piattaforma che copre l'intero ciclo di delivery del sw e avendola messa a disposizione delle sue circa 6.000 risorse IT in Italia e all'estero e, nelle prossime settimane, dei system integrator esterni. Questa piattaforma, chiamata GT GenAI, segna un importante punto di partenza per organicamente inserire le tecnologie di AI generative nei processi della struttura IT, con la finalità di incrementare la capacità di indirizzare le crescenti esigenze di digitalizzazione del Gruppo e del Paese».

Inestimabile l'apporto della Giuria che ha contribuito al successo di questa edizione del CIO+ ITALIA AWARD 2024 facendosi portavoce delle linee guida che caratterizzano il mondo digitale oggi e a cui va il nostro più profondo ringraziamento: Davide Gindro Group Chief Information Officer & Chief Digital Officer di SOL Group, Claudia Curci Dipt. Giustizia Tributaria - Direzione Sistemi Informativi Statistica Organizzazione e Bilancio del Mef, Claudio Farina Chief Strategy & Technology Officer di Snam, Francesco Ferri Amministratore Delegato di Gellify, Simona Maschi CEO & CoFounder del CIID, Roberto Nicastro Chairman & CoFounder di Aidexa, Barbara Poli Chief Information & Technology Officer di GNV, Alessandro Puleo CISO di Amundi, Andrea Roero CIO di Molteni e Filippo Satolli Advisor. Ultimo ma non per importanza, un sentito ringraziamento va ai Business Partner di CIONET Adesso.it, Cloudflare, Cubbit, Google Cloud, Hitachi Vantara, Mega, Snowflake, Stefanini Group, VEM Sistemi, e ai fornitori della serata: Palazzo Visconti, Lumière Banqueting, Bridge srl e Dj GabDez, per aver permesso e sostenuto l'ottimale riuscita di questa edizione del CIO+ ITALIA AWARD 2024.

Online



19 dicembre 2024

It.Italyat.com

<https://it.italyat.com/locale/11943.html>

Riconosciuti i progetti più innovativi che stanno trasformando il Bel Paese

Nella categoria CIO+ Empowerment Officer il vincitore è stato Piergiorgio Grossi, Chief Innovation & Data Officer di Credem che ha presentato il progetto "AINEXT", che ha permesso di trasformare un modello di business già all'avanguardia in una vera e propria banca data-driven, capace di integrare l'intelligenza artificiale in tutte le sue funzioni e amplificarne così l'efficienza, la governance e la competitività, consolidando la posizione del gruppo come leader di settore. Per lui è salito sul palco a ritirare il premio Stefano Bevivino, Artificial Intelligence & Data Solution Team Leader di Credem. Il vincitore del premio CIO+ nella PA Digitale è Floriano Dian, Chief Digital & Technology di Cassa Depositi e Prestiti con il progetto "Digital Bond on DLT": «Operiamo in un mercato in cui la correlazione tra il successo delle imprese e la loro capacità di adottare le nuove tecnologie digitali. Per supportare le imprese nel loro percorso di crescita in questo contesto è necessario che le infrastrutture tecnologiche sistemiche evolvano insieme. Lo studio DLT Bond ha dimostrato come l'uso della tecnologia dei registri distribuiti e dei contratti intelligenti all'interno di un quadro regolamentato consenta di emettere, acquistare e regolare moneta elettronica della banca centrale in modo semplice. attraverso l'elaborazione, evitando lunghe fasi di post-negoziazione. Il potenziale di efficienza sistemica che può derivare da un'adozione su larga scala di questo modello non riguarda solo i mercati finanziari, ma anche molte aziende e PMI per le quali diventerebbe accessibile un nuovo mercato dei capitali". Infine, il vincitore della categoria CIO+ Nella Green Digital Economy, il premio speciale Alfredo Gatti in memoria del Fondatore di CIONET Italia, è Claudio Balbo, Responsabile Architettura IT di Intesa Sanpaolo "GT Gen-AI", che afferma: « Questo premio rappresenta un ulteriore riconoscimento del nostro Gruppo come best practice in campo tecnologico e conferma l'interesse del mercato per il percorso di trasformazione digitale intrapreso da Intesa Sanpaolo, che ha fatto dell'innovazione e dell'adozione diffusa di nuove tecnologie uno degli aspetti abilitatori di il Piano Industriale 2022-2025. Nell'adozione di tecnologie di AI generativa per le attività IT, in particolare nel Software Delivery Life Cycle, Intesa Sanpaolo si sta comportando da first mover, avendo realizzato una piattaforma che copre l'intero ciclo di software delivery e avendola resa disponibile ai suoi circa 6.000 IT risorse in Italia e all'estero e, nelle prossime settimane, system integrator esterni. Questa piattaforma, denominata GT GenAI, segna un importante punto di partenza per inserire in modo organico le tecnologie di AI generativa nei processi della struttura IT, con l'obiettivo di aumentare la capacità di rispondere alle crescenti esigenze di digitalizzazione del Gruppo e del Paese".

Il contributo della Giuria che ha contribuito al successo di questa edizione del CIO+ ITALIA AWARD 2024 facendosi portavoce delle linee guida che caratterizzano oggi il mondo digitale e al quale va il nostro più sentito ringraziamento: Davide Gindro Group Chief Information Officer & Chief Digital Officer del Gruppo SOL, Claudia Curci Dip. Giustizia Tributaria – Direzione Sistemi Informativi, Statistica, Organizzazione e Bilancio del Mef, Claudio Farina Chief Strategy & Technology Officer di Snam, Francesco Ferri Amministratore Delegato di Gellify, Simona Maschi CEO & CoFounder del CIID, Roberto Nicastro Chairman & CoFounder di Aidexa, Barbara Poli Chief Information & Technology Officer di GNV, Alessandro Puleo CISO di Amundi, Andrea Roero CIO di Molteni e Filippo Satolli Advisor. Infine, ma non ultimi, un sentito ringraziamento va ai Business Partner di CIONET Ora.it, Cloudflare, Cubbit, Google Cloud, Hitachi Vantara, Mega, Snowflake, Gruppo Stefanini, VEM Sistemi, e ai fornitori della serata: Palazzo Visconti, Lumière Banqueting, Bridge srl e Dj GabDez, per aver permesso e sostenuto la riuscita ottimale di questa edizione del CIO+ ITALIA AWARD 2024

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closemedia.com

info@closemedia.com

Rassegna stampa

01 – 31 dicembre 2024

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Online



20 dicembre 2024

Bebeez.it

<https://bebeez.it/private-equity/aifi-ey-ecco-i-vincitori-del-premio-claudio-dematte-private-equity-of-the-year-2024/>

AIFI-EY, ecco i vincitori del Premio Claudio Dematté Private Equity of the Year 2024

Sono stati consegnati ieri i nove premi della ventunesima edizione del Premio Claudio Dematté Private Equity of the Year, promosso da AIFI, insieme al main partner Intesa Sanpaolo, con il supporto di EY e con la partecipazione di Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, SDA Bocconi e Borsa Italiana (si veda qui il comunicato stampa).

I nomi dei vincitori sono stati selezionati partendo dalle 25 operazioni realizzate da 24 investitori di private equity e venture capital, arrivate in finale. La Giuria che ha proclamato i vincitori, presieduta da Innocenzo Cipolletta, era composta da: Francesco Billari, Giampio Bracchi, Giovanni Brugnoli, Mirja Cartia d'Asero, Stefano Caselli, Silvana Chilelli, Stefano Firpo, Aldo Fumagalli, Marco Ginnasi, Gian Maria Gros-Pietro, Sandra Lanzi, Daniele Manca, Andrea Moltrasio, Roberto Nicastro, Umberto Nobile, Claudia Parzani, Angelo Provasoli, Andrea Sironi, Fabio Tamburini, Fabrizio Testa e Federico Visconti.

Nella categoria Venture Capital (investimento in capitale di rischio effettuato nelle prime fasi di vita di un'impresa, comprendente le operazioni di seed, startup e later stage venture) il premio è stato assegnato a CDP Venture Capital sgr per l'operazione UnoBravo, startup operante nell'ambito dei servizi di psicologia online.

E sempre nella categoria Venture Capital, è stata assegnata una Menzione Speciale della Giuria ad Azimut Libera Impresa sgr e CDP Venture Capital sgr per l'operazione Switcho, startup che ha realizzato una piattaforma digitale e gratuita di gestione delle spese e delle bollette;

Nella categoria Expansion (operazioni di investimento in capitale per il finanziamento dello sviluppo d'impresa), i vincitori sono stati Tikehau Capital ed Eurizon Capital Real Asset sgr per l'operazione Ecolpol, società attiva nella produzione di pellicole idrosolubili e biodegradabili in alcool polivinilico.

E ancora nella categoria Expansion è stata assegnata una Menzione Speciale Internazionalizzazione a SICI sgr per l'operazione Lapi Gelatine, azienda che produce gelatine e peptidi di collagene di origine bovina e di pesce per l'industria farmaceutica e alimentare.

Nella categoria Buy Out (operazione di acquisto di una quota di maggioranza o totalitaria dell'impresa da parte dei fondi di private equity in affiancamento con il management) è stato assegnato un Premio Speciale Aggregazione a Fondo Italiano d'Investimento sgr per l'operazione Gruppo Florence, progetto di build-up specializzato nella produzione di abbigliamento per i grandi brand del lusso;

Il Premio Big Buy Out è andato a BC Partners per l'operazione Forno d'Asolo, azienda specializzata nella produzione e distribuzione di prodotti da forno e pasticceria surgelati;

Il Premio Small Buy Out è stato assegnato a Quadrivio Group per l'operazione Autry International, società che produce e distribuisce sneakers nel segmento del lusso accessibile.

Per la categoria Rilancio/Turnaround (operazione volta a far tornare profittevole un'azienda in difficoltà finanziaria), ha vinto Friulia per l'operazione Fonderia Sabi, società attiva nell'ambito delle fusioni di ghisa grigia e sferoidale per i settori dell'oleodinamica, macchine movimento terra e agricoltura.

Infine, il Premio ESG è andato a Bluegem Capital Partners per le operazioni Beautynova e Dr. Vranjes Firenze.

Innocenzo Cipolletta, Presidente AIFI, ha commentato: "Quest'anno la Giuria ha deciso di consegnare nove premi tra vincitori e menzioni speciali; il premio Demattè non è più solamente una valorizzazione della migliore operazione di disinvestimento ma è diventato un sigillo per rimarcare la crescita di qualità che il fondo apporta con il proprio lavoro nell'azienda in cui investe. Non si guarda più solamente alla crescita economica ma anche a quella sostenibile, di capitale umano, di internazionalizzazione, a dimostrazione che il premio in questi anni è cambiato insieme al ruolo degli operatori che da attori di finanza alternativa sono diventati alleati fedeli delle imprese".

E Umberto Nobile, Private equity leader di EY Italia, ha aggiunto: "Il private equity svolge un ruolo cruciale nel panorama economico nazionale, rappresentando il 44% delle operazioni annunciate in Italia nei primi undici mesi del 2024, per un totale di 503 deal e, di questi, il 44% sono rappresentate da operazioni di add-on. Il private equity può rappresentare un motore di crescita e innovazione, e grazie al suo supporto, si possono innestare processi virtuosi per rendere le aziende più resilienti, innovative, competitive e orientate ad una crescita sostenibile. Come EY, continuiamo a sostenere le imprese e i loro stakeholder nel processo di trasformazione per affrontare le sfide e cogliere le opportunità di sviluppo sul lungo periodo".

Online



20 dicembre 2024

Ripartelitalia.it

<https://www.ripartelitalia.it/per-andare-oltre-la-crescita-zerovirgola-litalia-non-dimentichi-le-microimprese-lo-scenario-di-roberto-nicastro-co-fondatore-e-presidente-di-banca-aidexa/>

Per andare oltre la crescita 'zerovirgola' l'Italia non dimentichi le microimprese | Lo scenario di Roberto Nicastro, co-fondatore e presidente di Banca AideXa

Nell'attuale crescita stagnante «zerovirgola» affrontare con lucidità il ruolo delle micro e piccole imprese è fondamentale per superare soluzioni preconfezionate e poco efficaci.

Le mpi (micro e piccole imprese, questa la definizione che ne dà Confartigianato, con meno di 50 addetti, concetto diverso da pmi che invece comprende le medie imprese) includono il 95% degli imprenditori, generano circa il 27% del prodotto interno lordo e creano oltre metà dei nuovi posti di lavoro.

Queste imprese giocano inoltre un ruolo cardine nella coesione sociale del Paese, contribuendo a preservare i legami tra territori e comunità.

Allo stesso tempo però sono anche alla base di alcuni problemi strutturali.

La bassa produttività innanzitutto, poiché la frammentazione limita le economie di scala, l'efficienza operativa e frena gli investimenti in ricerca.

Anche i bassi salari d'ingresso per i giovani e il peso in Italia dell'evasione fiscale hanno a che fare con la struttura molecolare del nostro capitalismo.

Questi problemi hanno spesso spinto a promuovere fusioni e aggregazioni tra imprese, anche con incentivi fiscali, ma con scarsi risultati.

Il numero di micro e piccole rimane stabile a circa 4,5 milioni, un dato che contrasta col sensibile calo demografico della popolazione.

In questa persistenza ci sono fattori culturali, tecnologici e settoriali.

L'individualismo, la cultura dell'autoimprenditorialità e il desiderio di essere "capo di sé stessi" prevalgono infatti sull'idea di aggregazione.

L'espansione più marcata del terziario ha favorito nascita e sviluppo delle micro e piccole imprese.

Nuove tecnologie, ruolo delle piattaforme digitali e strumenti come e-commerce e cloud computing, hanno peraltro reso le micro e piccole imprese più capaci di stare in piedi da sole.

E quindi è inutile chiedersi se "piccolo" sia brutto o bello; "piccolo" è solo un fatto strutturale del nostro Paese.

Peraltro, le micro e piccole imprese italiane si sono rafforzate, la crisi passata è stata molto darwiniana e oggi quelle rimaste sono meno indebitate.

Sulla spinta della fatturazione elettronica e della pandemia hanno raggiunto il 53% delle competenze digitali di base, recuperando la media europea, oltre a contribuire più gettito al Fisco.

E hanno le carte in regola per essere un fattore strategico per il rilancio, anziché una zavorra.

Come? Agendo su cinque direttrici principali.

In primis, accelerando ulteriormente la digitalizzazione delle micro e piccole imprese italiane, primo motore di produttività e competenze.

Secondo: vanno ulteriormente promosse le reti di impresa che accrescono la capacità innovativa e la competitività globale.

Vanno poi ripensate norme e burocrazie che spesso prevedono regole uniformi per tutti, imponendo costi fissi sproporzionati alle micro e piccole imprese.

Occorre inoltre affrontare il credit crunch suggerendo un approccio meno indifferenziato da parte del Fondo di Garanzia delle piccole e medie imprese, e più attento alle micro e piccole imprese.

E ci sono settori densi di microimprese, per esempio quello del turismo, che hanno bisogno di vere e proprie strategie pubbliche.

Né basta investire sulle filiere, posto che il 70% delle micro e piccole imprese non ne fa parte.

L'Italia deve puntare a una crescita inclusiva che valorizzi tanto l'agriturismo di Spoleto quanto la Ferrari.

L'approccio non può essere "o uno o l'altro", ma "entrambi" o "insieme".

Non è contrapponendo l'Italia del made in Italy e l'Italia dei camerieri che si combatte lo "zerovirgola".

Online



20 dicembre 2024

We-Wealth.com

<https://www.we-wealth.com/news/mutuo-conto-corrente-migliori-offerte-giovani>

La finanza per i giovani, dal mutuo al conto: ecco le migliori offerte

Il governo ha inserito nella nuova Legge di Bilancio 2025 il rinnovo del “Bonus prima casa under 36” per i prossimi tre anni

Bbva propone un conto corrente a zero spese: canone annuo gratuito, bonifici gratuiti in area Sepa e prelievi altrettanto gratuiti a partire da 100 euro

L'Italia si conferma un paese di “formiche”, anche tra le nuove generazioni. Stando un aggiornamento del V Rapporto Assogestioni-Censis, l'89,5% dei cittadini e delle cittadine con un'età compresa tra i 18 e i 35 anni dichiara di mettere soldi da parte, anche per periodi brevi e per le più diverse finalità precauzionali, di investimento e di consumo. C'è chi accantona un gruzzoletto per sentirsi più sicuro, per affrontare difficoltà ed eventi avversi (53,5%), chi invece per togliersi qualche sfizio (30,4%). E non manca chi desidera finanziare spese importanti come l'acquisto di una casa (ben il 26%) e chi invece inizia ad affacciarsi al mondo degli investimenti. Ma la finanza guarda a sua volta ai giovani? We Wealth, in collaborazione con Facile.it, ha elaborato una mappatura delle principali offerte dedicate, dal mutuo al conto corrente.

Mutuo, le novità sul bonus prima casa under 36

Partiamo dai mutui. Il governo ha inserito nella nuova Legge di Bilancio 2025 il rinnovo del “Bonus prima casa under 36” per i prossimi tre anni. Ciò significa che chi desidera accendere un finanziamento e ha meno di 36 anni potrà avvalersi del Fondo di garanzia prima casa, che offre in generale una garanzia statale pari al 50% del valore dell'immobile per mutui volti all'acquisto o alla ristrutturazione della prima casa dall'importo inferiore a 250mila euro. Per i giovani con un Isee inferiore a 40mila euro annui, tale garanzia sale all'80% per mutui che superano l'80% del valore dell'immobile. Lo stesso vale per coppie coniugate (o conviventi more uxorio) da almeno due anni, famiglie monogenitoriali con figli minori e conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari.

I migliori mutui under 36 del mese di dicembre

We Wealth ha chiesto a Facile.it di elaborare una simulazione sulle banche che offrono attualmente le condizioni più competitive sui mutui per i giovani, a tasso fisso e a tasso variabile. Ipotizziamo che un under 36 con un Isee inferiore a 40mila euro desideri sottoscrivere un mutuo al 100% con adesione al Fondo di garanzia prima casa. Supponiamo che l'importo del mutuo, della durata di 25 anni, sia di 160mila euro (tanto quanto il valore dell'immobile, appunto). A offrire il miglior tasso fisso è Banco Bpm, con cui la rata mensile si attesterebbe sui 726 euro per l'intera durata del finanziamento. Seguono Crédit Agricole Italia, che offre un tasso scontato al 2,72% con la sottoscrizione di una polizza vita, e We Bank con il 2,75%. Optando invece per un mutuo a tasso variabile, la migliore rata iniziale per un mutuo sottoscritto oggi viene offerta da Banca Sella (836 euro).

Scopri una tabella di confronto completa per le opzioni mutuo su prestiti ipotecari al 100% per under 35. Con un valore di 160.000 euro in 25 anni, esplora tassi fissi e variabili da banche come Banco BPM e Banca Sella, con diversi tassi di interesse e piani di pagamento mensili.

Consideriamo ora un mutuo con Ltv (Loan to value, ovvero il rapporto tra il mutuo richiesto e il valore dell'immobile, ndr) all'80%, senza la necessità di aderire al Fondo prima casa della Consap. In questo caso, optando per il tasso fisso, a offrire le migliori condizioni è Banca Monte dei Paschi di Siena (718

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closemedia.com
info@closemedia.com

Rassegna stampa

01 – 31 dicembre 2024

bit.ly/stampa_BancaAideXa

euro per tutta la durata del finanziamento). Scegliendo invece il tasso variabile, le migliori condizioni al mese di dicembre sono offerte da Ing, che garantisce un tasso scontato al 3,88% con addebito dello stipendio o della pensione sul suo Conto corrente Arancio.

Conto corrente gratuito per gli under 35

Passando al conto corrente, le variabili da considerare per scegliere l'opzione più adatta alle proprie esigenze sono diverse: dal canone annuo ai costi dei prelievi fino alla possibilità di effettuare bonifici istantanei gratuiti. Senza dimenticare i conti correnti remunerati, che garantiscono ai correntisti un ritorno sulla liquidità con tassi lordi fino al 4%, come approfondito da We Wealth. Secondo Facile.it, in cima alle migliori opzioni per under 30 c'è quella di Bbva. La banca spagnola propone infatti un conto corrente a zero spese: canone annuo gratuito, bonifici gratuiti in area Sepa, bonifici istantanei gratuiti e prelievi altrettanto gratuiti a partire da 100 euro. In più, offre il 3,5% lordo di remunerazione sul saldo per i primi sei mesi. A proporre un conto corrente remunerato è anche We Bank, al 3% fino al 30 giugno 2025. Nella top 5 di Facile.it ci sono poi i conti correnti di IsyBank (gratuito fino ai 35 anni), Buddybank, Webank e Mediolanum.

Questa tabella confronta le offerte delle banche italiane per conti correnti sotto i 30, insieme ai tassi dei mutui. Le colonne includono nomi di banche, commissioni annuali, tassi di interesse, costi di trasferimento nazionali e internazionali e costi di prelievo. Contiene una nota di origine del 2024.

I migliori conti deposito di dicembre 2024

Diversamente dal conto corrente, il conto deposito consente di mettere da parte delle somme di denaro – vincolate o meno – e rappresenta un vero e proprio strumento di investimento. Stando a quanto dichiarato a We Wealth dagli esperti di Facile.it, i conti deposito liberi “possono essere una buona opzione per i ragazzi che hanno una liquidità e vogliono ottenere un piccolo rendimento senza vincolare gli importi”. A offrire le migliori condizioni al 18 dicembre 2024 tra quelli analizzati da Facile.it è Trade Republic, che propone un tasso lordo del 3,25%. Depositando 10mila euro, è possibile ottenere un guadagno netto (al netto di tutti gli oneri, tassazione e imposte di bollo) di 223 euro in un anno. Segue Banca Aidexa, che offre un tasso lordo del 3,25% fino al 31 marzo 2026, poi dello 0,50%. In questo caso, il guadagno netto su 12 mesi ammonterebbe a 222 euro. Sul podio anche Scalable capital con “Prime+”, che offre il 4% per i primi quattro mesi e poi il 2,60%.

Una tabella che confronta i conti correnti bancari per i giovani, con colonne per banca, nome del prodotto, tasso lordo, guadagni netti su un deposito di 10.000 € e opzioni mutuo. Le banche elencate includono Traderepublic, Banca Aidexa, Scalabale Capital, BCC Financing e Banca Progetto. Come analizzato da We Wealth nel consueto aggiornamento mensile sui migliori conti deposito, tra i conti deposito vincolati a 12 mesi c'è invece un'opzione specificamente dedicata ai giovani. Si tratta di “Mcc One young”, che propone un tasso lordo del 3,70% nello scenario di investimento a 12 mesi che sale al 3,75% nello scenario di investimento a 24 mesi. Da sottolineare che si tratta appunto di un conto deposito riservato agli under 35 e con importo massimo depositabile di 30mila euro. A titolo esemplificativo, ricordiamo infine che esistono anche alcune polizze dedicate ai giovani, come quelle sui viaggi. Per un trentenne i costi per una copertura viaggio partono dai 28 euro per una settimana in Italia e dai 39 euro in Europa, secondo i dati di Facile.it; si parte dai 71 euro, invece, per una settimana negli Stati Uniti.

Online



23 dicembre 2024

Qualcherisposta.it

<https://qualcherisposta.it/quali-sono-le-migliori-banche-svizzere>

Quali sono le migliori banche svizzere?

Infatti, la prima banca svizzera, UBS, figura nella top 10 solo in due categorie, quella dei clienti privati e quella dei clienti commerciali. Nella prima, è addirittura dietro a Postfinance. Nella classifica di «Handelszeitung» ci sono anche altre banche ticinesi.

Qual è la banca più sicura in Svizzera?

In seguito al sondaggio "Euromoney Private Banking Survey 2022", UBS ha ricevuto il premio di "Best Private Bank Switzerland". A livello globale UBS ha raccolto in totale 192 premi e ha ottenuto il primo posto in numerose categorie specifiche per Paese.

Dove conviene aprire un conto corrente in Svizzera?

Quasi sicuramente ti suggeriremo la migliore banca svizzera per aprire un conto tra questi nomi, con cui già lavoriamo da anni: Banca Stato, PKB Privatbank, UBS, Pictet, PostFinance, Raiffeisen, BNP Paribas, BPS Suisse, Banca Rothschild...

Quale banca offre interessi più alti Svizzera?

La remunerazione più elevata su un conto per adulti, pari allo 0,65%, viene attualmente offerta dalla banca cantonale di Zugo.

Qual è la più grande banca svizzera?

Con un'esperienza di oltre 150 anni, UBS è la banca più grande e importante in Svizzera, leader nei servizi bancari per le imprese (corporate banking) e nel personal banking. UBS è presente nei maggiori centri finanziari mondiali.

Quanti soldi si possono versare in banca svizzera?

Il limite massimo è di soli 15'000 euro.

Come investire i soldi in Svizzera?

Il modo più semplice per investire nell'intero mercato azionario svizzero è investire in un ampio indice di mercato. Ciò può essere fatto a basso costo tramite l'uso di ETF. Sul mercato azionario svizzero puoi trovare 4 indici seguiti dagli ETF. In alternativa, puoi investire in indici sull'Europa.

In che banca conviene investire?

Conti deposito: ecco le banche più solide

Gli emittenti bancari che, secondo le ultime rilevazioni a giugno 2023, ottengono la migliore valutazione sintetica complessiva sono illimity Bank, Chebanca! (Gruppo Mediobanca), Banca Valsabbina, Banca Farmafactoring e Banca Profilo.

Qual è la banca che dà più interessi sul conto corrente?

E' prevista anche una commissione di 0,50€ per ogni prelievo effettuato dal conto deposito. Insieme a AideXA, BBVA è la banca che offre interessi più alti nel 2024 con un conto corrente remunerato al 4%

lordo annuo fino a 1.000.000 di Euro, senza importo minimo, e applicato fino al 31/01/2025.

Perché la gente porta i soldi in Svizzera?

Chi abbia portato i propri denari in Svizzera non può pensare di investire in sole attività svizzere. La Borsa e il debito pubblico svizzero sono, infatti, ben poca cosa rispetto alla massa enorme di denaro che è arrivato in quel paese. Il denaro è investito dalle banche svizzere soprattutto in attività estere.

Cosa succede se apro un conto in Svizzera?

Cosa succede se apro un conto in Svizzera? L'apertura di un conto corrente in Svizzera è del tutto lecita, a condizione che i soldi da trasferire non derivino da attività non dichiarate all'Agenzia delle entrate.

Cosa comporta trasferire la residenza in Svizzera?

Se si trasferisce la residenza fiscale in Svizzera, si diventa soggetti alle tasse svizzere e si deve dichiarare il reddito e i beni posseduti in Svizzera e all'estero.

Qual è la banca più sicura al mondo?

Secondo le newyorkesi Moody's e Standard & Poor's e la londinese Ibca, le migliori sono la Deutsche Bank, l'Union Bank of Switzerland e l'olandese Rabobank Nederland.

Qual è la banca più solida?

la banca più solida in Italia per la BCE è Credem

I risultati dei vari istituti sono riportati in ordine alfabetico in base alla denominazione della banca e riguardano un centinaio di istituzioni finanziarie e bancarie, delle quali dodici in Italia come si vede nella tabella sotto allegata.

Dove mettere i risparmi senza rischi?

Quali sono i migliori investimenti sicuri

Tenere i soldi nel conto corrente. I soldi sul conto corren. ...

Conti deposito e buoni fruttiferi postali. I conti deposito sono uno strumento finanziario messo a disposizione dalle banche. ...

Obbligazioni e BTP. ...

Corporate bond. ...

Beni rifugio. ...

Le gestioni patrimoniali.

Dove mettere i soldi sicuri?

Indice

I migliori investimenti sicuri nel 2024.

BTP, BOT, obbligazioni.

Buoni fruttiferi postali.

Conti deposito ad alto rendimento.

Fondi monetari.

Certificati di deposito (CD)

Obbligazioni societarie investment grade.

Immobiliare.

Come investire 30 mila euro?

Cosa si può fare con 30000 euro? Tra le varie opzioni possibili, la scelta migliore per chi desidera investire un capitale di 30.000 € al giorno d'oggi è data dalle negoziazioni sui mercati finanziari. In alternativa si può optare per crowdfunding, buoni fruttiferi postali, materie prime e conti deposito.

Qual è la banca più solida?
la banca più solida in Italia per la BCE è Credem

I risultati dei vari istituti sono riportati in ordine alfabetico in base alla denominazione della banca e riguardano un centinaio di istituzioni finanziarie e bancarie, delle quali dodici in Italia come si vede nella tabella sotto allegata.

Dove mettere i risparmi senza rischi?
Quali sono i migliori investimenti sicuri
Tenere i soldi nel conto corrente. I soldi sul conto corren. ...
Conti deposito e buoni fruttiferi postali. I conti deposito sono uno strumento finanziario messo a disposizione dalle banche. ...
Obbligazioni e BTP. ...
Corporate bond. ...
Beni rifugio. ...
Le gestioni patrimoniali.

Dove mettere i soldi sicuri?
Indice
I migliori investimenti sicuri nel 2024.
BTP, BOT, obbligazioni.
Buoni fruttiferi postali.
Conti deposito ad alto rendimento.
Fondi monetari.
Certificati di deposito (CD)
Obbligazioni societarie investment grade.
Immobiliare.

Come investire 30 mila euro?
Cosa si può fare con 30000 euro? Tra le varie opzioni possibili, la scelta migliore per chi desidera investire un capitale di 30.000 € al giorno d'oggi è data dalle negoziazioni sui mercati finanziari. In alternativa si può optare per crowdfunding, buoni fruttiferi postali, materie prime e conti deposito.

Quanti soldi sul conto corrente per stare tranquilli?
Stando ai consigli degli esperti di finanza personale, per quanto riguarda la liquidità ordinaria, per così dire, bisogna calcolare di avere sul conto corrente il triplo o anche il quadruplo di quanto si spende normalmente ogni mese. A questa somma, andrebbero sempre aggiunti 1.000€ circa per urgenze e imprevisti.

La ventunesima edizione

Tutti i vincitori del Premio Dematté

Cdp venture capital sgr per l'operazione UnoBravo (per la categoria *Venture capital*); Tikehau Capital ed Eurizon capital real Asset sgr per l'operazione Ecopol (*Expansion*); Fondo Italiano d'Investimento sgr per l'operazione gruppo Florence (*Aggregazione*); Bc Partners per l'operazione Forno d'Asolo (*Big Buy Out*); Quadrivio group per l'operazione Autry International (*Small Buy Out*); Friulia per l'operazione Fonderia Sabi (*Rilancio/Turnaround*); Bluegem Capital Partners per le operazioni Beauty-nova e Dr. Vranjes Firenze (*Esg*); Azimut Libera Impresa sgr e Cdp Venture Capital sgr per l'operazione Switcho (*Menzione speciale della giuria*) e Sici sgr per l'operazione Lapi Gelatine (*Menzione speciale internazionalizzazione*), sono i vincitori della XXI edizione del Premio Claudio Dematté private equity of the year, orga-

**Aifi**

Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Aifi e della giuria della XXI edizione del Premio Claudio Dematté, private equity of the year

nizzato come consuetudine dall'Aifi, l'associazione italiana del *private equity*, *venture capital* e *private debt*, insieme al *main partner* Intesa Sanpaolo, con il supporto di Eye e con la partecipazione di *Corriere della Sera*, *Il Sole 24 Ore*, Sda Boccioni e Borsa Italiana.

«Un sigillo di qualità»

I nomi dei vincitori sono stati selezionati partendo dalle 25 operazioni realizzate da 24 investitori di *private equity* e *venture capital*, arrivate in finale. La giuria che ha proclamato i vincitori, presieduta da Innocenzo Cipolletta, è stata composta da: Francesco Billari, Giampio Bracchi, Giovanni Brugnoli, Mirja Cartia d'Asero, Stefano Caselli, Silvana Chillelli, Stefano Firpo, Aldo Fumagalli, Marco Ginnasi, Gian Maria Gros-Pietro, Sandra Lanzi,

Daniele Manca, Andrea Moltrasio, Roberto Nicastro, Umberto Nobile, Claudia Parzani, Angelo Provasoli, Andrea Sironi, Fabio Tamburini, Fabrizio Testa e Federico Visconti.

«Quest'anno - ha detto Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Aifi e della giuria del Premio Dematté - la giuria ha deciso di consegnare nove premi tra vincitori e menzioni speciali. Questo testimonia che il premio Dematté non è più solamente una valorizzazione della migliore operazione di disinvestimento ma è diventato un sigillo per rimarcare la crescita di qualità che il fondo apporta con il proprio lavoro nell'azienda in cui investe. Non si guarda più solamente alla crescita economica ma anche a quella sostenibile, di capitale umano, di internazionalizzazione, a dimostrazione che il premio in questi anni è cambiato insieme al ruolo degli operatori che da attori di finanza alternativa sono diventati alleati fedeli delle imprese». Tentativi di svolta verso la modernità, in un sistema ancora profondamente *bancocentrico*.

Stefano Righi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Investire la liquidità Torna il 4% di Conto Arancio

In settimana molte banche hanno rivisto le condizioni dei propri conti di deposito: tra queste *Illimity Bank*, *Tyche Bank* (che oggi trovi in tabella solo per scadenze inferiori a 18 e 24 mesi), *Banca Farmafactoring*, *Cherry Bank*, *IBL Banca*. In diversi casi i rendimenti offerti, sulla scia della decisione della *Bce*, sono stati tagliati. C'è stata, però, un'eccezione: si tratta di **Ing Direct**, che ha riproposto la promozione del **4% lordo su Conto Arancio**. Il rendimento è offerto per 12 mesi, fino a un massimo di 50.000 euro, ai nuovi clienti che lo apriranno entro il prossimo 22 marzo. Devono

anche essere titolari di un *Conto corrente Arancio*, con la stessa intestazione, su cui accrediteranno uno stipendio o una pensione pari ad almeno 1.000 euro, o che sono disposti a sottoscrivere il servizio *Money Coach*, investendo almeno 40.000 euro – è un servizio di consulenza finanziaria digitale, ha un costo legato al canone mensile di 4 euro, che scende a 2 euro se investi più di 30.000 euro. Se sei disposto a rispettare queste condizioni, puoi aprirlo. In caso contrario, scegli un altro prodotto in tabella, oppure vai qui www.altroconsumo.it/investi/conti-deposito.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 20.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO LIBERI E CONTI CORRENTI		
Conto Arancio di <i>ING Direct</i>	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito libero. Offerta per nuovi clienti che apriranno Conto Arancio entro il 22/03/2025. È necessario essere titolari di un Conto Corrente Arancio e accreditare lo stipendio oppure sottoscrivere il servizio Money Coach, investendo almeno 40.000 euro. Il tasso promozionale verrà riconosciuto per 12 mesi e su una cifra massima di 50.000 euro. Oltre, la liquidità verrà remunerata al tasso base, oggi l'1% annuo lordo. Per informazioni: www.ing.it/conto-arancio/conto-deposito-online.html oppure 02/999.67.921.
Conto corrente BBVA di <i>BBVA</i>	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto corrente. Offerta valida fino al 07/01/2024. Tasso promozionale valido per i primi 6 mesi dall'apertura. Il periodo promozionale è calcolato dal giorno di apertura del conto corrente. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: https://www.bbva.it/persona.html .
Conto deposito Findomestic di <i>Findomestic</i>	3% lordo (2,22% netto)	Conto deposito libero. Tasso promozionale valido fino al 31/03/2025. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: 848/80.06.15 oppure https://www.findomestic.it/conto-deposito.shtml .
Conto CF+ Flessibile di <i>Banca CF+</i>	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto deposito libero. Tasso promozionale valido fino al 31/12/2024. Dall'1/01/2025 al 31/03/2025 verrà riconosciuto il 3% lordo annuo, dall'1/04/2025 al 30/06/2025 almeno il 2,5% lordo annuo. Il bollo di legge è a carico tuo. Per info: 800/545.999 o www.bancacfplus.it/conto-deposito/ .
Conto Corrente ControCorrente di <i>IBL Banca</i>	3% lordo (2,22% netto)	Conto corrente. Offerta destinata ai nuovi correntisti, che apriranno il conto entro il 16 febbraio 2025. Fino al 30/06/25 ti riconoscerà il 3% annuo lordo sulla giacenza media annua da 20.000 euro e fino a 150.000 euro e il 2% annuo lordo sulla giacenza media annua da 150.000,01 euro; il canone è gratis fino al 30/04/26. Vedi qui www.altroconsumo.it/investi/vantaggi-per-gli-abbonati/condizioni-esclusive per più dettagli.
INVESTIRE 10.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 3 mesi di <i>Extra Banca</i>	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 4 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Conto deposito 4 mesi di <i>Credit Agricole</i>	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Riservato ai nuovi clienti. Per informazioni: 800/771.100 o https://www.credit-agricole.it/privati/investimenti/conto-deposito .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 6 mesi di <i>Extra Banca</i>	3,3% lordo (2,44% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 12 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Conto Deposito 12 mesi di <i>Meglibanca</i>	3,65% lordo (2,7% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. È previsto lo svincolo anticipato, con un preavviso di 33 giorni e una penalizzazione sul tasso d'interesse riconosciuto. Per informazioni: 0775.278.300 o https://www.meglibanca.it/prodotti/conto-deposito/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 18 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ContoTe 18 mesi di <i>Tyche bank</i>	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 10.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si può aprire online. Non è previsto lo svincolo anticipato. Per informazioni: 800/760.698 o https://www.tychebank.it/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 24 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ContoTe 24 mesi di <i>Tyche bank</i>	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 10.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si può aprire online. Non è previsto lo svincolo anticipato. Per informazioni: 800/760.698 o https://www.tychebank.it/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 36 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
X risparmio vincolo a 36 mesi di <i>Banca Aidexa</i>	4,1% lordo (3,03% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Puoi sottoscriverlo online. È previsto il rinnovo automatico se non dai disdetta, compilando l'apposita procedura sul sito, nei 32 giorni precedenti la scadenza del vincolo, fino al giorno antecedente la scadenza stessa. Tasso riconosciuto in caso di rinnovo automatico: 2% lordo annuo. Per informazioni: 02/87.293.700 o https://www.aidexa.it/ .

Data il 19/12/2024. Le condizioni dei prodotti possono cambiare in qualsiasi momento. Per restare aggiornato, consulta il nostro sito.



Investire la liquidità nei conti deposito

I conti deposito sono una buona soluzione per chi in particolare non vuole impegnarsi in investimenti a lungo termine o rischiosi. L'importante è scegliere quello più conveniente.

di Sonia Sartori



vero che in seguito ai tagli della Banca centrale europea sui tassi di rendimento, i

conti di deposito e, in genere, tutti i prodotti per investire la liquidità hanno perso attrattiva. Tuttavia i conti deposito rimangono un salvadanaio cui attingere facilmente in caso di bisogno: ti permette di avere a disposizione in breve tempo il tuo denaro, e intanto, maturare un rendimento. Nella tabella qui a fianco abbiamo indicato i prodotti migliori a fine ottobre per investire la liquidità con scadenze dai 3 ai 36 mesi, alcuni con promozioni fino a metà novembre. Nel momento in cui leggete per sapere se queste offerte ci sono ancora o se sono subentrate altre promozioni andate sul nostro sito per consultare il comparatore dei conti deposito (il link lo trovate nella pagina seguente). Il periodo è caratterizzato da un cambio vorticoso delle condizioni dei prodotti ed è probabile che a distanza di qualche mese i nostri consigli siano diversi.

I TASSI SCENDONO... E I RENDIMENTI DEI CONTI DEPOSITO PURE

Da giugno 2024 la Banca centrale europea ha iniziato a ridurre il costo del denaro, a lungo invocato, per incentivare investimenti e consumi, grazie a mutui e prestiti meno onerosi. Una scelta che ha provocato la discesa dei tassi in particolare per gli investimenti di breve periodo. I rendimenti offerti dai migliori conti deposito a fine maggio 2024 confrontati con i migliori di fine ottobre 2024, in media e considerando tutte le scadenze, hanno subito un taglio dello 0,6% in pochi mesi. La diretta conseguenza è stata la diminuzione dei rendimenti dei conti di deposito e più in generale dei prodotti pensati per investire >>

STRUMENTI PER INVESTIRE LA LIQUIDITÀ		
Prodotti	Rendimento al 28/10/2024	Caratteristiche del prodotto al 28/10/2024
INVESTIRE 20.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO LIBERI E CONTI CORRENTI		
CONTO ARANCIO DI ING DIRECT	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito libero. L'offerta è destinata a tutti coloro che sottoscriveranno Conto Arancio entro il prossimo 16 novembre, accrediteranno stipendio o pensione, o almeno 1.000 euro al mese. Tasso promozionale per 12 mesi, calcolati dalla data contabile del primo versamento del primo Conto Arancio. L'importo massimo su cui verrà offerto il rendimento promozionale è 50.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può sottoscrivere online. Per informazioni: 02.999.67.921 o www.ing.it/conto-arancio/conto-deposito-online.html
INVESTIRE 10.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
SICONTO DEPOSITO 3 MESI DI BANCA SISTEMA	3,4% lordo (2,52% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 500 euro. Il bollo è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 800.69.16.29 oppure https://bancasistema.it/conto-deposito
INVESTIRE 10.000 EURO PER 4 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
CONTO DEPOSITO 4 MESI DI CREDIT AGRICOLE	3,75% lordo (2,78% netto)	Conto deposito vincolato. Offerta dedicata ai correntisti e sulla nuova liquidità. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online o in filiale. È possibile chiedere il rimborso anticipato con un preavviso di 32 giorni. Per informazioni: www.credit-agricole.it/privati/investimenti/conto-deposito
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
CREDEM DEPOSITO PIU 6 MESI DI CREDEM	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito vincolato. Offerta dedicata ai correntisti e sulla nuova liquidità. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: www.credem.it/content/credem/it/privati-e-famiglie/investimenti-e-previdenza/investimenti/conto-deposito-piu.html
INVESTIRE 10.000 EURO PER 12 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
SICONTO DEPOSITO 12 MESI DI BANCA SISTEMA	3,55% lordo (2,63% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 500 euro. Il bollo è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 800.69.16.29 oppure https://bancasistema.it/conto-deposito
INVESTIRE 10.000 EURO PER 18 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
SICONTO DEPOSITO 18 MESI DI BANCA SISTEMA	3,6% lordo (2,66% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 500 euro. Il bollo è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 800.69.16.29 oppure https://bancasistema.it/conto-deposito
INVESTIRE 10.000 EURO PER 24 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
SICONTO DEPOSITO 24 MESI DI BANCA SISTEMA	3,65% lordo (2,7% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 500 euro. Il bollo è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 800.69.16.29 oppure https://bancasistema.it/conto-deposito
INVESTIRE 10.000 EURO PER 36 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
X RISPARMIO VINCOLO A 36 MESI DI BANCA AIDEXA	4,1% lordo (3,03% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Puoi sottoscriverlo online. È previsto il rinnovo automatico se non dai disdetta, compilando l'apposita procedura sul sito, nei 32 giorni precedenti la scadenza del vincolo, fino al giorno antecedente la scadenza stessa. Tasso riconosciuto in caso di rinnovo automatico: 2% lordo annuo. Per informazioni: 02.87.293.700 o https://www.aidexa.it

Dati al 28/10/2024. Le condizioni dei prodotti possono cambiare in qualsiasi momento. Per restare aggiornato, consulta il nostro sito.

» la liquidità. Nel corso degli ultimi mesi, quindi, i rendimenti offerti dai conti deposito, in particolare da quelli vincolati, sono stati più volte ritoccati al ribasso. Di conseguenza, dal mercato sono scomparse molte offerte interessanti, proposte da banche che puntavano ad acquisire nuovi clienti.

Attualmente quello che una banca cerca di fare è proporre un rendimento interessante per l'apertura di un conto deposito a patto che si diventi clienti dell'Istituto di credito e si apra quindi anche un conto corrente, magari con accredito dello stipendio.

Lo scopo è chiaro ed è quello di fidelizzare un cliente, che utilizzi una serie di servizi che alla banca rendono di più.

IL CONTO DEPOSITO CHE FA PER TE

Ecco, in pratica, come ti consigliamo di procedere per capire qual è il conto deposito più adatto alle tue esigenze.

- Valuta in modo realistico il tuo fabbisogno in caso di emergenze domestiche (rottura di un elettrodomestico, spesa sanitaria imprevista...). Destina quella cifra a un conto deposito libero o a un conto corrente remunerato.
- Calcola quanto denaro destinato a esigenze meno stringenti (acquisto auto, pagamento retta universitaria...) ti serve e per quanto tempo puoi lasciarlo vincolato.
- Se le tue disponibilità lo consentono, scegli più prodotti con scadenze diverse.
- Ricordati di non superare mai una giacenza di 100.000 euro: è la cifra garantita dal Fondo interbancario di tutela dei depositi per ogni titolare come risarcimento in caso di fallimento della banca o in altri casi specifici. ●

Online

BORSA & FINANZA
BORSAEFINANZA.IT

27 dicembre 2024

Il Sole 24Ore

<https://borsaefinanza.it/conti-deposito-ottimo-investimento-ecco-i-5-migliori-di-dicembre-2024/>

Conti deposito, ottimo investimento? Ecco i 5 migliori di dicembre 2024

Continuano a crescere le sottoscrizioni dei conti deposito: i piccoli risparmiatori nonostante i tagli operati dalla Bce continuano ad investire in tali strumenti. La Banca Centrale Europea (BCE) ha previsto un ulteriore taglio dei tassi di interesse di riferimento di 0,25 punti percentuali. Questa mossa ha l'obiettivo di guidare l'inflazione verso il target del 2%, nonostante un contesto di crescita economica rallentata nell'Eurozona.

Tale ennesima riduzione avrà di sicuro un ulteriore impatto sugli strumenti di gestione del risparmio, sui mutui e sulla politica economica degli stati membri dell'Eurozona. Anche le banche potrebbero ridurre, i tassi di interesse relativi alle remunerazioni del conto deposito. Al momento però i conti deposito rientrano tra gli strumenti di gestione del risparmio più sottoscritti insieme ai buoni fruttiferi. Ma quali sono i migliori conti Deposito di dicembre 2024 e quali rendono di più? Scopriamolo insieme.

Conto deposito, ecco le migliori soluzioni di dicembre 2024

Tra le migliori soluzioni di investimento, continuano a guadagnare popolarità tra i piccoli risparmiatori i conti deposito. Grazie alla loro semplicità di apertura e gestione le sottoscrizioni rispetto al 2021 sono aumentate del +141%, segno di una crescente fiducia in questa forma di risparmio.

Tra i motivi principali di questo incremento c'è l'adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che protegge i depositi in caso di insolvenza bancaria, rendendo i conti deposito una soluzione sicura per i piccoli risparmiatori italiani.

Molti li confondono con i tradizionali conti corrente ma a differenza di questi ultimi, i conti deposito offrono una remunerazione sui risparmi per un periodo di tempo stabilito. Sono inoltre soggetti a un'aliquota fiscale del 26% sugli interessi attivi e all'imposta di bollo.

I conti deposito però non sono tutti uguali ma si differenziano per tipologia di vincolo e modalità di liquidazione. In relazione al vincolo possono essere a vincolo fisso o liberi mentre in relazione alle modalità di liquidazione possono essere con interessi anticipati, posticipati, in un'unica soluzione o tramite rate mensili o trimestrali.

Questa flessibilità, unita alla sicurezza offerta dal FITD, rende i conti deposito una scelta sempre più apprezzata dai risparmiatori.

Ma quali sono i migliori in circolazione in questo mese di dicembre 2024? Se si considerano un investimento a 6 mesi di 30.000 euro sono 5 migliori conti deposito individuati. La classifica è guidata da Banca Aidexa con Conto Deposito X Risparmio Flexi che offre un tasso lordo del 3,5% con una modalità di liquidazione trimestrale. In questo caso investendo 30.000 euro alla scadenza il guadagno netto è di 358,67 euro.

Conti deposito, Cherry Bank e MeglioBanca tra i più redditizi

Al secondo e terzo posto della classifica dei migliori conti deposito di dicembre 2024 per investimenti a 6 mesi si posiziona Cherry Bank con il conto Cherry Vincolato. Questo offre un tasso lordo del 3.5% con liquidazione trimestrale. Per questo conto il guadagno netto si attesta sui 357,52 euro. Il tipo di conto deposito in questione è quello vincolato.

Completa il podio dei migliori conti deposito per investimenti a sei mesi, la banca MeglioBanca con il Conto Deposito con cedola unica a scadenza. In questo caso il tasso lordo è del 3,5% con modalità liquidazione posticipata. Il guadagno netto sempre per un investimento di 30.000 euro è di 357,52 euro.

Chiudono la top 5 Banca Aidexa e ioinBanca

Dopo il podio la classifica si completa con il conto di Banca Aidexa. Si tratta del Conto Deposito X Risparmio che offre un tasso lordo del 3,4% e modalità liquidazione posticipata. Il guadagno netto in questo caso per il conto vincolato è di 346,45 euro. La top five di completa con il conto deposito di ioinBanca, il Conto Deposito Ioinpiù che offre un tasso lordo del 3,4%. La modalità di liquidazione è posticipata e garantisce un guadagno netto di 346,45 euro.

Online



27 dicembre 2024

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/banche-ecco-come-il-settore-in-italia-si-e-rafforzato-grazie-a-tassi-e-governo-202412272109422501>

Banche, ecco come il settore in Italia si è rafforzato grazie a tassi alti e governo stabile

Da grande malato d'Europa a grande performer. Il settore bancario italiano ha rovesciato completamente la sua immagine sul mercato e oggi si mostra motore della borsa e insieme come riflesso di un Paese che è uscito dalle secche dell'incertezza.

La spinta dei tassi e il rafforzamento del governo

Hanno certamente contato i tassi alti imposti dalla Bce, non compensati da un innalzamento dei tassi passivi riconosciuti ai depositanti; ma la overperformance dei titoli bancari italiani rispetto ai concorrenti europei (e persino alle Magnifiche 7 di Wall Street) viene spiegata sul mercato come effetto dell'accresciuta stabilità politica del Paese, che si riflette fra l'altro nel calo dello spread Btp-Bund attorno a quella quota 110 che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si è dato come misura della bontà dell'azione del governo.

Una situazione di solidità politica confermata anche dai giudizi delle agenzie di rating che a loro volta impattano favorevolmente sul settore bancario, che del Paese è sempre stato considerato una proxy data la mole di debito pubblico nei loro forzieri. Conta anche la posizione del governo Meloni in Europa, anche per demerito di Parigi e Berlino alle prese con crisi di governo che ad oggi appaiono di difficile soluzione.

Le partite in corso

Sostenuti da forti utili legati a tassi alti e con valutazioni di borsa alte tanto da essere ormai arrivate più o meno pari al patrimonio, non stupisce quindi che i colossi italiani del credito abbiano colto l'occasione per un ridisegno dello scenario del mercato. Da un lato Banco Bpm ha provato ad avviare il cantiere del terzo polo con l'opa su Anima e poi mettendo un piede dentro Montepaschi con il beneplacito dell'esecutivo; dall'altro Unicredit ha lanciato a sua volta una ops sulla banca guidata da Giuseppe Castagna.

La partita è aperta e nei prossimi mesi vedremo come evolverà. Così come si troverà una sistemazione di governance anche per Mps, dove i nuovi soci forti Francesco Gaetano Caltagirone e la holding Delfin della famiglia Del Vecchio puntano a dare comunque vita al terzo polo, con o senza Banco Bpm.

Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole: che faranno?

Intesa Sanpaolo resta a guardare per vincoli antitrust ma non è detto che non si muova all'estero, forte anche di una capitalizzazione ormai sul podio in Europa. Le parole del ceo Carlo Messina a sostegno della legittimità della doppia mossa di Andrea Orcel su Banco Bpm e su Commerzbank di fronte alle contestazioni dei governi tedesco e italiano possono essere lette anche in questa chiave. Ma anche un gruppo francese come Crédit Agricole, a sua volta cresciuto in Banco Bpm attraverso derivati, può rivendicare la medesima posizione di principio se decidesse di muoversi in Italia.

Le banche medio-piccole e le challenger

Anche tra i medi istituti si ritrova un certo fermento: da Ragusa è nata la Banca Agricola Popolare di Sicilia (Baps) voluta dal presidente Arturo Schininà e dall'ad Saverio Continella, mentre la Banca del Fucino guidata da Francesco Maiolini punta verso la Cassa di Orvieto messa in vendita da Mcc.

Ci sono poi le challenger bank, che dimostrano la vitalità del mercato italiano del credito ma che, come dice il nome, si ritrovano a dover far fronte a sfide diverse: la principale, Illimity, sta rivedendo i suoi modelli di business e per questo ne risente in borsa; Banca Progetto ha subito inciampi nella sua forte crescita vedendo la nomina di un amministratore giudiziario; Banca Sistema si è vista congelare i dividendi dalla Banca d'Italia; la neonata Smart Bank commissariata dopo soli nove mesi deve trovare un acquirente. Tra chi si fa strada, a un passo più lento, c'è Banca Aidexa, puntando tutto sul digitale.

Quello che farà davvero la differenza, dice chi conosce bene il settore, è l'innovazione di prodotto, che è molto difficile in banca. Potrebbe arrivare da un modo diverso di concedere credito grazie a una AI che elabori un numero enorme di dati per dare prestiti quasi in tempo reale. Ma una simile banca ancora non c'è.

Online



29 dicembre 2024

Newsbiella.it

<https://www.newsbiella.it/2024/12/29/leggi-notizia/argomenti/economia-2/articolo/la-liquidita-un-asset-molto-importante.html>

La liquidità: un asset molto importante

Con il termine liquidità si intende quella parte del patrimonio che deve essere immediatamente disponibile in caso di necessità. Non è indispensabile che questa sia detenuta sul conto corrente o, peggio ancora, in contanti a casa: l'importante è che, se investita, possa essere svincolata rapidamente, senza subire perdite in conto capitale o penali.

Per comprendere meglio il ruolo della liquidità, è utile suddividerla in due categorie principali, ognuna con soluzioni di gestione specifiche: liquidità per la gestione quotidiana e liquidità da investimento.

Liquidità per la gestione quotidiana

Questa parte del patrimonio è destinata alle spese correnti e funge da riserva per far fronte a eventuali imprevisti. È l'unica componente del capitale che può non essere protetta dall'inflazione, anche se esistono strumenti che offrono una certa protezione. Ecco alcune opzioni:

- Conto corrente non retribuito: è consigliabile mantenere su questo tipo di conto solo una piccola parte della liquidità, con una giacenza media annua inferiore a 5.000 euro per evitare l'imposta di bollo di 34,20 euro.
- Conto corrente retribuito: alcune banche offrono rendimenti interessanti. Ad esempio, BBVA propone un rendimento annuo lordo del 3,5% fino a giugno 2025. Anche qui, è bene mantenere la giacenza sotto i 5.000 euro.
- Conto deposito non vincolato: è una soluzione interessante per ottenere buoni rendimenti senza vincoli. Alcuni esempi di banche che offrono queste opzioni sono Cherry Bank, Banca Progetto e Banca Aidexa. Attenzione ai tempi di latenza tra la richiesta del denaro e l'effettivo versamento.

Per ottimizzare la gestione della liquidità quotidiana, è possibile combinare più soluzioni in base alle proprie esigenze.

Liquidità da investimento

Questa componente del patrimonio è riservata agli investimenti, in particolare all'interno di portafogli diversificati. Ha due principali funzioni:

- Mitigare la volatilità degli investimenti, garantendo un minimo ritorno.
- Fungere da riserva per sfruttare opportunità di ingresso nei mercati o approfittare di storni significativi.

Oltre alle soluzioni già menzionate, per la liquidità da investimento si possono utilizzare:

- Obbligazioni statali a breve termine: preferibilmente BTP con durata residua inferiore a un anno, che offrono vantaggi fiscali.

· ETF su investimenti a breve termine: un esempio è l'ETF Xtrackers II EUR Overnight Rate Swap UCITS ETF 1C (codice ISIN LU0290358497), che replica il rendimento degli strumenti a breve termine.

Entrambe queste opzioni sono facilmente liquidabili e trasferibili su altri asset d'investimento, se necessario.

Conclusioni

Detenere liquidità su un conto corrente non retribuito è sconsigliabile, in quanto comporta una perdita di potere d'acquisto. È preferibile adottare soluzioni che proteggano almeno in parte dall'inflazione.

Infine, obbligazioni e ETF dovrebbero essere riservati esclusivamente alla liquidità da investimento e non utilizzati per la gestione quotidiana.

Una corretta pianificazione della liquidità, suddivisa tra gestione quotidiana e investimento, è fondamentale per ottimizzare il proprio patrimonio e rispondere con flessibilità alle esigenze finanziarie.

Online

gli **STATIGENERALI**

30 dicembre 2024

Glistatigenerali.com

<https://www.glistatigenerali.com/finanza-e-soldi/risparmio/conti-deposito-le-migliori-offerte-inizio-2025/>

Conti deposito, quali sono le migliori offerte e come scegliere quella giusta

I conti deposito continuano a rappresentare una delle opzioni di investimento più sicure e apprezzate dai risparmiatori italiani. Offrendo una combinazione di tassi di interesse competitivi e bassi livelli di rischio, permettono infatti ai risparmiatori di depositare somme di denaro presso un istituto bancario, ottenendo un rendimento sotto forma di interessi e beneficiando anche della garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (fino a 100mila euro per depositante). Ma quali sono attualmente le migliori offerte disponibili sul mercato? E quale banca offre il miglior equilibrio tra affidabilità e guadagni netti? In questa inchiesta, analizziamo le principali caratteristiche dei conti deposito, le tipologie disponibili – liberi o vincolati – e i profili di clienti a cui si rivolgono. Inoltre, mettiamo a confronto le proposte delle principali banche italiane e quelle più interessanti sul mercato, con un focus sui tassi d'interesse offerti e il guadagno netto effettivo su un deposito di 1.000 euro (considerata quindi l'imposta sostitutiva del 26%), per aiutarti a fare una scelta informata e consapevole.

Poiché gli analisti prevedono che la BCE continuerà a ridurre i tassi di riferimento nel corso del 2025, dopo aver già tagliato complessivamente un punto percentuale nel 2024, i primi mesi dell'anno potrebbe rappresentare una finestra di opportunità: i risparmiatori possono bloccare oggi tassi più vantaggiosi su conti vincolati, prima che eventuali decisioni di allentamento monetario riducano i rendimenti offerti dalle banche.

Finalità e tipologie dei conti deposito

Un conto deposito è uno strumento finanziario che consente ai risparmiatori di depositare somme di denaro presso un istituto bancario, ottenendo un rendimento sotto forma di interessi. Viene utilizzato per conservare il capitale in sicurezza e farlo fruttare, spesso con rendimenti superiori rispetto ai conti correnti tradizionali. Sul mercato vengono attualmente offerti conti deposito liberi e vincolati. I primi consentono al cliente di prelevare i fondi in qualsiasi momento, ma offrono tassi di interesse più bassi. Un conto deposito vincolato richiede invece che il denaro resti bloccato per un periodo definito (es. 3, 6, 12 mesi o più), offrendo tassi di interesse più alti.

Tipicamente, il conto deposito è lo strumento ideale per un risparmiatore prudente che vuole rischiare poco, accettando al tempo stesso un rendimento più basso rispetto ad opzioni alternative più rischiose (obbligazioni, azioni). Può essere utilizzato come "salvadanaio" per accumulare piccoli risparmi, per parcheggiare temporaneamente la liquidità, per evitare l'esposizione ai rischi dei mercati finanziari, o comunque rappresentare un'opzione di impiego all'interno di un portafoglio finanziario più diversificato.

Come scegliere un conto deposito

La scelta di un conto deposito dovrebbe basarsi sulle proprie esigenze di liquidità (quanti soldi vogliamo tenere liquidi), sull'orizzonte temporale dell'investimento e sulla propensione al rischio. È fondamentale confrontare le diverse offerte presenti sul mercato, prestando attenzione non solo ai tassi di interesse, ma anche alle condizioni contrattuali, alle eventuali spese e alle modalità di gestione del conto.

È consigliabile verificare la solidità dell'istituto bancario (per esempio, attraverso il rating). Un rating elevato suggerisce una maggiore affidabilità creditizia. Inoltre, occorre assicurarsi che aderiscano al

Fondo interbancario di Tutela dei depositi per garantire la sicurezza dei propri risparmi.

Infine, non va dimenticato che, al di là degli eventuali costi addebitati dalla banca (anche se solitamente su questo tipo di prodotti non sono previste spese di gestione), sui conti deposito con saldo medio annuale superiore a 5mila euro è prevista un'imposta di bollo di 34,20 euro l'anno.

Le migliori offerte a inizio 2025

Ma quali sono le migliori offerte disponibili sul mercato all'inizio del 2025? E quale banca offre il miglior equilibrio tra affidabilità e guadagni netti?

In questa inchiesta, analizziamo le principali caratteristiche dei conti deposito e mettiamo a confronto le proposte più allettanti di banche sul mercato, con un focus sui tassi d'interesse offerti. Per ogni offerta è stato poi calcolato il guadagno netto effettivo di un deposito di 1.000 euro per 12 mesi (al netto cioè della ritenuta del 26% sugli interessi). Ricordati di verificare la validità delle promozioni in corso al momento in cui decidi di aprire un conto deposito.

Banca	Conto	Tasso lordo annuo	Rating (Fitch/S&P/Moody's)	Guadagno netto su 1.000 euro investiti per 12 mesi
MeglioBanca	Conto deposito Megliobanca	3,65%	N.D.	€26,64. Vincolato
Banca Progetto	Conto Key	3,50%	N.D.	€25,90. Vincolato. Investimento minimo di €5.000.
ViViBanca	ViViConto Extra	3,50%	N.D.	€25,90. Vincolato.
Banca Valsabbina	Conto Twist	3,50%	N.D.	€25,90. Vincolato. Interessi liquidati mensilmente. Importo minimo investibile €10mila
Banca Aidexa	Conto Deposito X Risparmio Flexi	3,25%	N.D.	€24,05. Vincolato. Svincolabile con 32 giorni di preavviso
Solution Bank	Conto Yes	3,25%	N.D.	€24,05. Vincolato
Banca Ifis	Rendimax Conto Deposito Vincolato Posticipato	3,10%	BB+/-/Baa3	€22,94. Vincolato
Banca Progetto	Conto Progetto	3,00%	N.D.	€22,20. Libero
Santander Consumer Bank	Conto ioScelgo	3,00%	A-/A+/A2	€22,20. Vincolato
Banca Aidexa	Conto Deposito X Risparmio Vincolato	3,00%	N.D.	€22,20. Vincolato
Credito Emiliano	Conto Deposito Più	3,00%	N.D.	€9,62. Vincolo di 6 mesi
Mediobanca Premier	Conto Deposito Mediobanca	2,75%	BBB/BBB / Baa1	€20,29. Vincolato
Santander Consumer Bank	Conto ioPosso	2,50%	A-/A+/A2	€18,50. Libero
FinecoBank	Conto Deposito CashPark	2,50%	-/BBB/-	€18,50. Vincolo di 6 mesi, rinnovabile
Banca Aidexa	Conto Deposito X Risparmio Libero	2,00%	N.D.	€14,80. Libero